



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



FARM ADVISORY SYSTEM: Buone pratiche di supporto al sistema di consulenza aziendale



L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



Task Force Buone Prassi e Innovazioni

**FARM ADVISORY SYSTEM:
Buone pratiche di supporto al sistema
di consulenza aziendale**

Questo documento è stato realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale – Task Force *Buone Prassi e Innovazioni*.

Il lavoro è a cura di *Milena Verrascina*, autrice anche dei capitoli introduttivi e delle conclusioni; *Elisa Ascione* ha curato l'analisi dei casi italiani; *Simona Cristiano* l'analisi dei casi europei.

La redazione del documento si è chiusa a dicembre 2010.

Impaginazione e grafica: Fabio Lapiana

Coordinamento editoriale: Benedetto Venuto

Segreteria di redazione: Roberta Capretti

NOTE AL LAVORO

Il presente lavoro, realizzato nell'ambito delle attività della Task Force "Buone pratiche e innovazioni" con la collaborazione del gruppo di lavoro INEA che si occupa di consulenza aziendale, si propone di avviare un approfondimento sull'implementazione dei servizi di consulenza per gli imprenditori agricoli e forestali previsti dalle Regioni nell'ambito delle misure dedicate al capitale umano dei Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013.

In particolare, lo studio intende esplorare l'attuazione dei sistemi di consulenza aziendale italiani ed europei in agricoltura, evidenziando alcuni modelli di intervento interessanti e le relative modalità, intese come strumenti specifici di attuazione.

Il target di riferimento a cui il lavoro si rivolge è rappresentato da diversi soggetti: Regioni, Organizzazioni Professionali, Associazioni di produttori, Cooperative, interlocutori con interesse per la politica di sviluppo rurale.

La pubblicazione, che si sostanzia quindi in una panoramica di modelli, strumenti e modalità di intervento, è organizzata in una prima parte di analisi e definizione del quadro di contesto e da una seconda parte costituita da schede analitiche che riportano, in maniera sintetica, alcune esperienze regionali italiane ed europee ritenute significative relativamente all'implementazione del sistema di consulenza aziendale, con caratteristiche tali da poter essere identificate e trasferite come buone prassi.

INTRODUZIONE

La programmazione dello sviluppo rurale 2007-13 presenta, tra le sue novità più interessanti, l'inserimento delle azioni a favore del **capitale umano** in una logica sistemica, all'interno dell'asse dedicato alla competitività del settore primario, accanto agli investimenti dedicati al **capitale fisico**. Questa novità sottolinea l'importanza attribuita, dalla politica di sviluppo rurale, agli investimenti sul capitale umano che funzionalmente completano e integrano le azioni finalizzate a migliorare la competitività del sistema agroalimentare¹.

Consulenza di impresa

Sin dalla riforma della PAC del 2003 il tema della consulenza di impresa assume un notevole rilievo e si configura come strumento fondamentale per l'attuazione degli obiettivi di politica agricola e di sviluppo rurale.

Nell'ambito dell'attuale quadro di programmazione dello sviluppo rurale² viene prevista una sezione dedicata alle **"Misure intese a promuovere la conoscenza e a sviluppare il capitale umano"**. Gli investimenti a favore del capitale umano sono differenziati a seconda che si tratti di:

- incentivi volti alla costituzione di imprese giovanili (codificati attraverso le misure 112 – insediamento giovani agricoltori, 113 – prepensionamento e 111 – **azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione**)
- investimenti rivolti ai servizi utili al miglioramento del rendimento globale³ aziendale (codificati attraverso le misure 114 – **utilizzo dei servizi di consulenza agricola e forestale** e 115 – **avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e consulenza aziendale**).

Sistemi di consulenza

In particolare, l'interesse del lavoro che si presenta è focalizzato sulla misura 114. L'obiettivo di questa misura è riferibile al miglioramento degli standard di vita e di lavoro nelle aziende agricole e

¹ Vagnozzi A. et al., "Servizi e il capitale umano" in (a cura di) D. Storti e C. Zumpano "Le politiche comunitarie a favore dello sviluppo rurale. Il quadro degli interventi in Italia". Rapporto, INEA, Roma, 2010.

² Regolamento CE 1698/2005.

³ Tale concetto è riferibile allo sviluppo del grado innovativo e della competitività generale, non solo a livello strettamente aziendale, ma comprensiva anche dell'intera filiera produttiva e del territorio.

Sistema della conoscenza

appare di particolare interesse in quanto è in grado di accompagnare le esigenze di sviluppo aziendale, migliorare la performance dei lavoratori e delle aziende, favorire l'introduzione e il trasferimento delle innovazioni.

I sistemi di consulenza in essere prevedono, nella gran parte di casi, uno stretto collegamento della misura 114 con altre misure previste dalla programmazione e che configurano le azioni di consulenza come un sistema organico e integrato a disposizione dell'imprenditore. Per tale ragione l'analisi proposta riguarda anche la misura 115, strettamente collegata alla precedente (anche se va sottolineato, come vedremo in seguito, l'esiguità dei finanziamenti dedicati⁴ e il ristretto numero di regioni (8) che hanno deciso di attivarla) e la misura 111 che affianca in molti casi la misura 114, dando vita a strumenti quali i pacchetti di misura e altre forme di progettazione integrata.

L'analisi del sistema della conoscenza in agricoltura in Italia è particolarmente complessa⁵. Si tratta di una materia di competenza regionale (funzione trasferita all'inizio degli anni 70) che ha sviluppato, nel corso degli anni, direttrici molto differenziate disegnando una geografia di livelli, funzioni, ruoli, soggetti, competenze e strumenti articolata e composita. Tutte le regioni italiane hanno sviluppato negli anni politiche in materia di consulenza aziendale per il settore agricolo, agroalimentare e forestale e dispongono di un proprio sistema di servizi per l'agricoltura o, utilizzando una terminologia più europea, sistema della conoscenza. Sistema che coinvolge soggetti pubblici e privati, viene finanziato con fondi provenienti dal bilancio regionale, da leggi e programmi nazionali e da politiche comunitarie (come nel caso della programmazione dello sviluppo rurale).

La mancanza di un quadro di riferimento nazionale ha, da un lato, creato una situazione così diversificata, dall'altro crea lo spunto per leggere e comparare esperienze, in un panorama ricco di esperienze consolidate che, specie in alcune regioni, assumono un grande interesse e presentano elementi di innovazione, di replicabilità e trasferibilità in altri contesti regionali.

Da queste considerazioni, insieme ad un pressante fabbisogno in materia di esempi regionali sul sistema della conoscenza manifestato dai diversi attori della Rete rurale nazionale, nasce l'idea di questa pubblicazione.

⁴ Si tratta di circa 23 Meuro di spesa pubblica a livello nazionale.

⁵ Vagnozzi A. (2009), "Italian agricultural extension system: old issues and new ideas", in atti del 19th European seminar on extension education, ESEE 2009, Assisi, Perugia, 15 -19 settembre 2009

L'obiettivo del lavoro, infatti, non riguarda tanto la mappatura del sistema di consulenza a disposizione delle aziende del settore primario, quanto invece la rappresentazione di buone pratiche di implementazione del sistema di consulenza aziendale, finanziate attraverso la politica di sviluppo rurale, che possono identificarsi come esperienze trasferibili ad altre realtà regionali. In altre parole le buone pratiche sono intese come esperienze che valorizzano alcune specificità regionali, vale a dire soluzioni funzionali al miglioramento del sistema di consulenza disegnato dalle Regioni nell'ambito della politica di Sviluppo rurale.

ANALISI DELLE MISURE DEDICATE ALLA CONSULENZA AZIENDALE

ATTUAZIONE FINANZIARIA

Tra le misure destinate ai servizi utili al miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola, agroalimentare e forestale, la 114 è quella a cui le Regioni destinano percentualmente le maggiori risorse. Nel disegno dei sistemi di consulenza aziendale, strettamente connesse alla 114, risultano la misura 111 per la formazione e l'informazione degli imprenditori agricoli e forestali e la misura 115 destinata all'avviamento dei servizi di consulenza e sostituzione da parte delle regioni che devono organizzare il sistema stesso.

A livello europeo, nell'ambito della programmazione 2007-2013, la misura 114 per la consulenza aziendale è stata attivata in 20 Stati membri, per una dotazione finanziaria pari complessivamente a più di 870 milioni di euro (0,6% della spesa pubblica totale destinata allo sviluppo rurale). La misura 115 per l'avviamento specifico ai servizi di consulenza mostra a livello europeo un minore gradimento: solosolo 7 Stati membri la prevedono, con uno stanziamento di circa 173 milioni di euro (0,1% dell'importo pubblico totale assegnato allo sviluppo rurale)⁶.

Misura 114 attuata in 17 regioni

In Italia, la misura 114 viene attivata in 17 regioni. Fanno eccezione quelle dell'arco alpino (Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta) che hanno messo a disposizione fondi regionali/provinciali per finanziare il sistema di consulenza aziendale.

1% del PSR

La misura 114 assorbe mediamente poco più dell'1% delle risorse pubbliche dei PSR con alcune eccezioni (che pongono questo valore al di sopra del 2%) e prevede un cofinanziamento da parte dei privati di circa il 20% della spesa.

⁶ European Commission (2010), "Report from the commission to the European Parliament and The Council on the application of the Farm Advisory System", Brussels, 15.11.2010.

Tabella 1 – Risorse finanziarie misura 114 PSR 2007-13 Italia

REGIONE	MISURA 114			% SP/Tot PSR	% SpPubb	% SpPriv	Totale PSR (€)
	SpesaPubb (€)	SpesaPriv (€)	Totale (€)				
Abruzzo	4.763.778,00	1.191.032,00	5.954.810,00	0,95	80,0	20,0	626.256.843,00
Basilicata	14.966.330,00	3.741.583,00	18.707.913,00	2,14	80,0	20,0	875.037.581,00
Bolzano							425.421.814,00
Calabria	7.666.667,00	1.916.667,00	9.583.334,00	0,65	80,0	20,0	1.485.639.560,00
Campania	25.841.195,00	6.460.299,00	32.301.494,00	1,42	80,0	20,0	2.279.452.137,00
Emilia Romagna	11.506.602,00	2.877.000,00	14.383.602,00	0,84	80,0	20,0	1.708.725.265,00
Friuli							517.956.599,00
Lazio	18.482.793,00	4.620.698,00	23.103.491,00	2,18	80,0	20,0	1.060.001.449,00
Liguria	1.345.338,00	336.334,00	1.681.672,00	0,37	80,0	20,0	458.488.677,00
Lombardia	14.059.123,00	3.514.475,00	17.573.598,00	1,08	80,0	20,0	1.626.026.351,00
Marche	7.950.000,00	3.915.672,00	11.865.672,00	1,52	67,0	33,0	782.626.460,00
Molise	2.000.000,00	500.000,00	2.500.000,00	0,86	80,0	20,0	289.247.883,00
Piemonte	23.407.003,00	6.193.182,00	29.600.185,00	2,12	79,1	20,9	1.398.525.833,00
Puglia	34.921.255,00	8.750.000,00	43.671.255,00	1,95	80,0	20,0	2.241.532.777,00
Sardegna	15.000.000,00	7.000.000,00	22.000.000,00	1,36	68,2	31,8	1.612.846.752,00
Sicilia	11.520.000,00	2.880.000,00	14.400.000,00	0,49	80,0	20,0	2.951.456.543,90
Toscana	14.784.092,00	3.696.023,00	18.480.115,00	1,36	80,0	20,0	1.354.783.759,00
Trento							396.922.500,00
Umbria	9.372.696,00	2.354.608,00	11.727.304,00	1,09	79,9	20,1	1.080.336.673,00
Valle d'Aosta							136.122.758,00
Veneto	13.636.364,00	3.409.091,00	17.045.455,00	0,99	80,0	20,0	1.713.821.916,00
Totale complessivo	231.223.236,00	63.356.664,00	294.579.900,00	1,18	78,5	21,5	25.021.230.130,90

Fonte: nostra elaborazione sui dati PSR post Health Check (2009)

La misura 111 – Formazione e Informazione – e la misura 115 – Avvio dei sistemi di consulenza e dei servizi di sostituzione – vengono ricomprese, in molte regioni, nel complesso di azioni che forma il sistema di consulenza aziendale. In particolare, la misura 111 in molti casi ha anche una attuazione distinta e separata ma, in diversi casi, se ne prevede una attivazione congiunta con la 114, prevedendo per l'imprenditore un pacchetto di formazione e il supporto di un consulente esterno per migliorare il suo bagaglio conoscitivo e rispondere alle esigenze aziendali.

A fine 2008 e in occasione del bilancio sullo stato di salute della Politica Agricola e di Sviluppo rurale (Health Check) sono state messe a disposizione della programmazione FEASR nuove risorse finanziarie da destinare alle 4 sfide dell'agricoltura (cambiamento climatico, energia verde, risorse idriche, biodiversità). Le 4 sfide rappresentano tematiche di estremo rilievo per gli imprenditori agricoli e forestali, chiamati ad impegnarsi a ridurre l'impatto del

Tabella 2: confronto risorse sis tema conoscenza pre e post Health Check

Regioni	PSR 2007				NUOVI PSR HC - DICEMBRE 2009				VARIAZIONI PERCENTUALI 2009/2007			
	Spesa pubblica Misura 111 (euro)	Spesa pubblica Misura 114 (euro)	Spesa pubblica Misura 115 (euro)		Spesa pubblica Misura 111 (euro)	Spesa pubblica Misura 114 (euro)	Spesa pubblica Misura 115 (euro)		Misura 111	Misura 114	Misura 115	
Valle d'Aosta												
Piemonte	21.163.636	24.772.727	1.227.273		22.930.273	23.407.003	1.159.613		7,7	-5,8	-5,8	
Liguria	4.800.000	1.371.429	685.714		4.806.780	1.345.338	672.669		0,1	-1,9	-1,9	
Lombardia	5.893.322	15.508.743			5.342.467	14.059.123	261.171		-10,3	-10,3	100,0	
Veneto	14.068.182	13.636.364			14.068.182	13.636.364			0,0	0,0		
Provincia di Bolzano	2.400.000		320.000		2.343.543		507.768		-2,4		37,0	
Provincia di Trento	3.649.143				3.649.143				0,0			
Friuli												
Emilia-Romagna	15.340.909	11.677.013			14.817.007	11.506.602			-3,5	-1,5		
Toscana	12.100.000	15.000.000			11.925.834	14.784.092			-1,5	-1,5		
Umbria	6.378.159	9.418.432	7.920.727		8.608.878	9.372.696	5.357.313		25,9	-0,5	-47,8	
Marche	10.691.305	7.950.000			8.191.305	7.950.000			-30,5	0,0		
Lazio	8.009.211	18.482.793	1.232.186		8.009.211	18.482.793	1.232.186		0,0	0,0	0,0	
Abruzzo	6.602.884	4.952.164			6.480.693	4.763.778			-1,9	-4,0		
Molise	1.500.000	2.000.000			1.500.000	2.000.000			0,0	0,0		
Campania	19.146.557	32.513.230	9.514.466		17.982.982	25.841.195	8.936.253		-6,5	-25,8	-6,5	
Puglia	23.000.000	35.000.000			22.948.253	34.921.255			-0,2	-0,2		
Basilicata	7.802.315	15.000.000			7.784.801	14.966.330			-0,2	-0,2		
Calabria	7.700.000	8.000.000	5.000.000		7.379.167	7.666.667	4.791.667		-4,3	-4,3	-4,3	
Sicilia	38.924.573	11.520.000			35.853.667	11.520.000			-8,6	0,0		
Sardegna	5.135.000	15.000.000			5.135.000	15.000.000			0,0	0,0		
Totale	214.305.196	241.802.895	25.900.366		209.757.186	231.223.236	22.918.640		-2,2	-4,6	-13,0	

Fonte: nostra elaborazione sui dati PSR post Health Check (2009)

**Health Check:
riduzione
delle risorse**

settore primario in termini di consumi e ambiente. Le tematiche assumono rilievo anche in merito alle materie su cui si concentra la formazione e la consulenza aziendale. La tabella seguente descrive la programmazione delle regioni pre e post Health Check.

La revisione dell'Health Check ha leggermente modificato il quadro relativo al sistema di consulenza, facendo registrare in media una riduzione degli stanziamenti a favore della misura 114 (riduzione del 4,6%) ma anche delle misure 111 (-2,2%) e 115 (-13%). In generale la misura 114 registra una riduzione o nel migliore dei casi il budget resta invariato⁷; la misura 111 invece registra in alcune regioni un incremento (ad es. si veda il Piemonte, la Liguria e l'Umbria), mentre la misura 115 - misura ampiamente sottoutilizzata da molte regioni - registra una generale contrazione e subisce un incremento notevole solo in Provincia di Bolzano. Va notato che la Lombardia attiva la misura 115 solo a seguito della revisione Health Check.

Questo generale atteggiamento delle Regioni - che tendono a ridurre le risorse destinate ai sistemi di consulenza aziendale - rappresenta una mancata occasione per le aziende agricole e forestali, in quanto non si tiene sufficientemente conto dell'importanza strategica delle misure per il conseguimento degli obiettivi dell'Health Check. Prevedere un incremento di risorse da destinare al sistema di consulenza, infatti, avrebbe rappresentato una leva per facilitare introduzione, diffusione e trasferimento di nuove conoscenze, dal punto di vista tecnico e scientifico, attinenti le 4 sfide dell'Health Check.

**ATTUAZIONE
PROCEDURALE**

La misura 114 viene attuata attraverso due distinte tipologie di bandi, suddivise a secondo dei destinatari. Infatti sono previsti bandi per l'accreditamento dei soggetti erogatori della consulenza e bandi per le imprese agricole beneficiarie degli aiuti comunitari.

Anche in questo caso il confronto tra regioni evidenzia differenze nella scelta tra le modalità procedurali: bandi unici a scadenze differenziate, bandi annuali o biennali. Al 30/9/2010 pressoché tutte le regioni, che hanno finanziato la misura 114 (n. 17), hanno emesso i bandi per gli organismi di consulenza (15 regioni), mentre i bandi per i beneficiari sono stati emessi da 13 regioni.

⁷ La riduzione delle risorse da parte delle regioni è imputabile anche al fatto che all'avvio della programmazione i numerosi ricorsi presentati dagli ordini professionali hanno ritardato l'emissione dei bandi e di conseguenza la spesa.

Integrazione

Di particolare interesse l'esperimento di integrazione a cui può partecipare la misura 114 nell'ambito della Progettazione Integrata di Filiera e i Pacchetti Aziendali. Tra le regioni che attuano la misura 114, infatti, la gran parte inserisce la stessa all'interno degli strumenti a disposizione delle imprese che prevedono l'attuazione congiunta di investimenti per migliorare il capitale fisico (set di misure sugli investimenti aziendali e produttivi) e il potenziale umano.

L'analisi dei bandi ha evidenziato anche la presenza di criteri di priorità per l'accesso ai finanziamenti previsti e che sono principalmente riferibili alle categorie giovani e donne e alla localizzazione delle aziende in area a maggior grado di svantaggio.

Beneficiari

I beneficiari dell'aiuto possono essere imprenditori agricoli e detentori di aree forestali singoli o associati. Essi possono richiedere uno o più finanziamenti per supporti consulenziali nell'arco del periodo di programmazione e, in generale, per ciascun intervento il massimale previsto dalle regioni raggiunge 1.500 euro.

I servizi di consulenza possono essere erogati da strutture aventi un adeguato staff tecnico per l'espletamento delle attività. La scelta delle regioni si orienta verso l'accreditamento di organismi aventi un gruppo di lavoro con adeguati titoli e competenze professionali, che li mettano in grado di ricoprire l'ampio set di tematiche necessarie al miglioramento della competitività. Riguardo a questo ultimo punto, all'avvio della programmazione alcuni ordini professionali hanno presentato dei ricorsi contro la sussistenza dei criteri per l'accreditamento, in quanto essi ritenevano di avere una sorta di esclusiva nell'esercitare il servizio di consulenza. Tali ricorsi hanno comportato un notevole ritardo nell'implementazione della misura 114, con riflessi anche sul livello di spesa impegnata.

CONTENUTI

Il sistema della conoscenza, secondo le disposizioni comunitarie⁸, ha principalmente la missione di sostenere gli agricoltori nell'applicazione della condizionalità⁹ e nel processo di adeguamento alle progressive norme comunitarie in materia di ambiente, sanità

⁸ Reg. (CE) 1782/2003 e Reg. (CE) 1698/2005, art 24.

⁹ Per "Condizionalità" si intende l'insieme delle "condizioni", sul piano della gestione e delle pratiche agronomiche a cui viene subordinata l'erogazione del premio agli agricoltori, che riguarda il rispetto di standard minimi obbligatori in termini di ambiente e sicurezza. La condizionalità rappresenta una delle principali novità introdotte a seguito della riforma della Politica agricola comune approvata nel 2003.

Condizionalità

pubblica, benessere degli animali e salute delle piante, sicurezza sul lavoro. Attraverso il Feasr, il ricorso ai servizi di consulenza aziendale si arricchisce di contenuti, in quanto volto al miglioramento della competitività e del rendimento globale dell'impresa e ricomprende tutte quelle tematiche che possono concorrere a questo obiettivo di sviluppo¹⁰. In questi termini i servizi di consulenza, legati alle tematiche della "condizionalità", rappresentano una condizione minima obbligatoria, ma possono ampliarsi per tener conto delle esigenze e dei fabbisogni delle aziende e del territorio.

Altri temi di interesse aziendale

Infatti molte regioni hanno individuato alcune tematiche prioritarie per la consulenza, oltre la condizionalità. Esse spaziano dagli aspetti gestionali, finanziari ed economici, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti fino al raggiungimento degli obiettivi della politica di sviluppo rurale (risparmio energetico e idrico, innovazione e gestione sostenibile d'impresa, qualità della produzione agricola, diversificazione delle attività).

LA SCELTA DEI CASI

Migliorare l'accesso e l'utilizzo dei servizi

La principale chiave di lettura, adottata nella selezione dei casi di implementazione del sistema di consulenza aziendale che si presentano, riguarda la capacità dei sistemi di migliorare l'accesso e l'utilizzo del servizio di consulenza destinato all'imprenditore agricolo e forestale. L'analisi mette in evidenza alcune variabili capaci di consentire l'utilizzo del servizio di consulenza e migliorare le performance della misura. Nella scelta sono stati presi in esame modelli di implementazione regionale, che utilizzano la misura 114 in maniera esclusiva o collegata ad altre misure di integrazione e supporto. Il sistema di consulenza, infatti, per essere efficace, deve essere "attrattivo", i beneficiari devono comprenderne le potenzialità e i vantaggi derivanti dal sistema delle azioni di consulenza. In relazione a queste esigenze alcune Regioni hanno definito modelli e sistemi ad hoc, che si adattano ai fabbisogni specifici del contesto agricolo regionale.

Nel dettaglio, anche sulla base di precedenti riflessioni teoriche¹¹, si è ritenuto utile declinare la capacità dei sistemi di consu-

¹⁰ Tarangioli S. "Interventi per la promozione dei servizi alle imprese" in (a cura di) D. Storti e C. Zumpano "Le politiche comunitarie a favore dello sviluppo rurale. Il quadro degli interventi in Italia". Rapporto, INEA, Roma, 2010.

¹¹ A tale proposito si rimanda agli atti e al report del workshop internazionale tenutosi a Barcellona il 10-11 Giugno 2010 su "L'implementazione del Sistema di consulenza aziendale nell'Unione Europea: esperienze e prospettive" disponibili sul sito www.reterurale.it.

lenza di attirare l'interesse del tessuto imprenditoriale del primo settore, nella presenza delle seguenti caratteristiche:

**Lettura
dei bisogni**

- Definizione di approcci strategici e modelli procedurali che tengano conto dei bisogni degli imprenditori (anche dal punto di vista delle tematiche della consulenza, che vadano oltre il vincolo minimo della condizionalità) e facilitino e snelliscano l'accesso al sistema di consulenza aziendale (misura 114 e altre collegate);

**Collegamento
con il sistema**

- inserimento della misura nel più ampio sistema della conoscenza in agricoltura, vale a dire collegamenti con altre misure e strumenti previsti dalla programmazione – quali progetti di sviluppo globale aziendale e territoriale, progettazione integrata di filiera e pacchetti multi misura - nell'ottica della trasversalità dei contenuti e del rafforzamento del capitale umano;

**Animazione e
comunicazione**

- animazione e realizzazione di campagne di formazione, informazione e sensibilizzazione sui principali contenuti delle misure funzionali all'implementazione del sistema di consulenza aziendale e sulle procedure di selezione dei consulenti e dei beneficiari.

GUIDA ALLA LETTURA DELLE SCHEDE REGIONALI

Le schede riportano in maniera semplice, sintetica e immediata la descrizione di esperienze, prassi di modelli e strumenti di attuazione sia nazionali sia europei, identificabili attraverso gli approcci sopra riportati. Si tratta di schede che seguono la medesima struttura, in modo da rendere facilmente confrontabili le diverse situazioni dei casi presentati. Esse evidenziano gli elementi di replicabilità e trasferibilità che caratterizzano la buona pratica regionale.

Per i casi regionali italiani, su cui si dispone di una base informativa completa e articolata, esse sono strutturate in modo più dettagliato rispetto a quelle che riportano esperienze europee. L'analisi dei casi italiani, organizzati per settore, è preceduta da un quadro sinottico che mette a confronto fabbisogni di consulenza delle aziende agricole e forestali e soluzioni proposte dalle regioni.

Prima parte

Le schede sono divise in due parti. Una prima parte introduttiva è finalizzata alla ricostruzione del quadro di contesto regionale: si riporta una breve descrizione del modello regionale, compresa l'analisi dei processi di formazione del modello (come si è delineato negli ultimi anni), si esplicitano gli obiettivi e le finalità, l'organizzazione del sistema di consulenza, il processo con cui i fabbisogni del settore vengono codificati e interpretati dalle strutture regionali (incontro tra domanda e offerta di servizi). In questa analisi vengono evidenziati gli elementi e i processi che caratterizzano la buona pratica individuata e gli elementi di trasferibilità.

Seconda parte

La seconda parte delle schede approfondisce le modalità con cui viene attuato il modello regionale di consulenza (metodi, azioni, strumenti). In particolare si esplicitano i seguenti elementi:

- Tematiche di riferimento e contenuti, oltre la condizionalità (requisito obbligatorio);
- Requisiti professionali, caratteristiche e profili dei consulenti;
- Risorse finanziarie dedicate;
- Strumenti di attuazione specifici.

Il quadro di sintesi del sistema di consulenza regionale si chiude con un'analisi del peso finanziario delle misure che concorrono all'implementazione del sistema stesso e della loro attuazione (procedurale e finanziaria).

Casi regionali

Al momento, le regioni sulle quali sono stati rilevati elementi di interesse, sono le seguenti:

- Veneto
- Piemonte
- Emilia Romagna
- Toscana
- Campania
- Puglia
- Provincia Autonoma di Trento

Casi europei

Per i casi europei, le schede descrivono gli elementi salienti delle esperienze ritenute significative. In particolare si riporta la scheda relativa all'esperienza inglese che adotta un approccio globale al sistema di formazione e consulenza delle imprese agricole e forestali.

SCHEDE REGIONALI

Il quadro d'insieme

Attualmente il dibattito nazionale ed europeo sui servizi di consulenza è molto vivace¹², sia in relazione alla maturità del sistema, sia in merito all'importanza che la consulenza può avere per le imprese per il riorientamento delle loro strategie.

Nuove sfide

Negli ultimi anni il contesto agricolo ha subito profonde trasformazioni e si trova davanti a nuove sfide di natura economica, ambientale e sociale, nonché a nuovi ruoli e funzioni. Ciò richiede un adeguamento del servizio di consulenza (in termini di contenuti e metodi) verso la competitività aziendale e territoriale nell'ottica della sostenibilità economica, sociale e ambientale, nonché per la realizzazione delle nuove sfide richieste dall'Health Check.

In tal senso l'attuazione di alcune linee di intervento regionali potrebbero contribuire all'implementazione dei suddetti obiettivi e alla soluzione di problematiche che ancora persistono.

Ci si riferisce a proposte e soluzioni che riguardano sia aspetti interni alle strutture di consulenza (professionalità, specializzazione, metodi di attuazione), sia aspetti legati agli indirizzi della politica agricola e rurale (i temi dell'Health Check, sostegno alla diversificazione, alla qualità alimentare e all'integrazione fra le attività produttive).

Alla luce di tali considerazioni, per facilitare la lettura dei casi che si presentano, è stata elaborato un quadro sinottico, in cui le problematiche del sistema e i fabbisogni di consulenza sono relazionati alle singole soluzioni, individuate dalle regioni nel quadro delle esperienze che proponiamo.

¹² A tale proposito si segnala il contributo di Vagnozzi A. (2010), Il fabbisogno di consulenza dei territori rurali fra competitività e nuove sfide, in *Convegno "Consulenza e supporto alle imprese per affrontare la crisi: temi emergenti, nuove funzioni e strumenti"*, 20-21 aprile 2010, Roma.

Quadro d'insieme

		Soluzioni proposte dalle Regioni						
	Fabbisogni di consulenza	Campania	Emilia Romagna	Piemonte	Puglia	Toscana	Trento	Veneto
Metodi	<i>Professionalità dei tecnici e metodi applicativi</i>			Diffusione capillare nel territorio	Capacità tecniche, organizzative e gestionali dei tecnici	Solida esperienza del passato		
	<i>Relazioni con ricerca e formazione</i>		Pacchetti integrati di formazione e consulenza		Consolidamento di collaborazioni con la ricerca		Stretta integrazione con la formazione	
	<i>Tecnologie avanzate per l'informazione</i>	Ampia campagna di comunicazione, informazione e sensibilizzazione	Ampia rete di comunicazione			Messa in rete telematica di dati e informazioni		Creazione di una comunità di pratiche via web
	<i>Integrazione produttiva e settoriale</i>		Progetti integrati di filiera		Progetti integrati di filiera		Approccio comune di filiera	Progetti integrati di filiera
Contenuti	<i>Qualità alimentare</i>	Produzioni biologiche e integrate				Produzioni biologiche e integrate		
	<i>Diversificazione</i>	Programmi integrati di sviluppo territoriale				Approccio territoriale verso le aree montane	Supporto all'agricoltura di montagna	Approccio territoriale verso le aree montane
	<i>Ambiente</i>			Assistenza tecnica per le misure agro-ambientali			Gestione sostenibile del territorio	
	<i>Tecnologie avanzate per l'informazione</i>	Ampia campagna di comunicazione, informazione e sensibilizzazione	Ampia rete di comunicazione			Messa in rete telematica di dati e informazioni		Creazione di una comunità di pratiche via web

Fonte: nostra elaborazione

FARM ADVISORY SYSTEM: il modello della Regione Veneto



Keywords

- ▷ Progettazione integrata
- ▷ Innovazione
- ▷ Gestione sostenibile del territorio

Impatto finanziario

Misure del Programma di Sviluppo Rurale per il sistema della conoscenza in agricoltura

Spesa pubblica (euro)		% Asse 1		% PSR	
Misura 111	Misura 114	Misura 111	Misura 114	Misura 111	Misura 114
14.068.182	13.636.364	2,9	2,8	1,3	1,3

Beneficiari

Misura 111	Misura 114
Organismi di formazione in agricoltura accreditati, Regione o imprenditori agricoli, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali (a secondo dell'azione di formazione o informazione prevista)	Imprenditori agricoli e i detentori di aree forestali singoli o associati

Nostra elaborazione sui Psr 2009 (post Health Check)

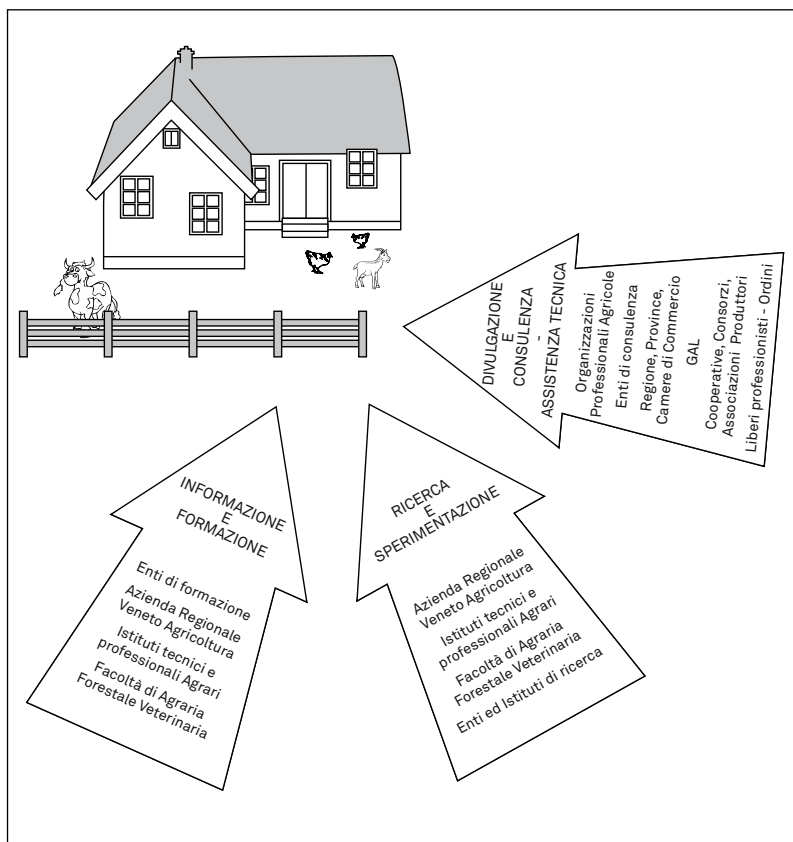
Il quadro di contesto

Il sistema dei servizi di sviluppo agricolo (SSA) in Veneto si caratterizza per la presenza di vari soggetti pubblici e privati (grafico 1), tra cui il ruolo dell'associazionismo è alquanto prevalente. Quest'ultimo esercita una pressione in termini di domanda di fabbisogni, riuscendo ad avere una spinta innovativa sul sistema agricolo regionale, in virtù dello spirito collaborativo instaurato con l'Azienda Regionale per i settori agricolo, forestale e agroalimentare Veneto Agricoltura. Essa è istituita con la legge regionale n. 35 del 1997 e svolge un'importante attività di sostegno pubblico all'attuazione dei SSA. A partire da tale normativa, il processo di riflessione sul sistema dei servizi in agricoltura sfocia successivamente nella legge regionale 32/99. L'indicazione della normativa è quella di ragionare in termini di sistema della conoscenza, in cui la consulenza è componente integrata con gli altri sub sistemi, quali la divulgazione, la formazione e la ricerca, ma anche i servizi di supporto (per esempio i servizi agro-meteorolo-

gici) e di promozione della qualità e della filiera agroalimentare.

La legge individua, inoltre, un importante strumento innovativo di attuazione della consulenza attraverso la “progettualità integrata” (art.6), che apre la strada ad un’azione progettuale sistemica della consulenza per uno sviluppo globale aziendale e territoriale. Le tematiche oggetto di “progetti integrati di consulenza all’impresa” possono spaziare dalla gestione aziendale, agli aspetti strettamente tecnico-produttivi, all’attuazione di sistemi di qualità, fino a comprendere la formazione professionale, in relazione alle diverse esigenze delle aziende agricole. Esse rappresentano un universo con bisogni compositi, che variano in funzione dell’attività produttiva e del grado di integrazione con il territorio.

I principali soggetti del sistema dei servizi di sviluppo agricolo in Veneto



Fonte: nostra rielaborazione del grafico presentato da Barbieri S. al Laboratorio di riflessione partecipata, svolto nell'ambito del Programma interregionale sui servizi di sviluppo agricolo, il 27 aprile 2005 presso la sede INEA di Roma.

Il modello organizzativo previsto dall'ultima normativa (l.r. 32/99) prevede l'attività di monitoraggio e valutazione sui risultati conseguiti, sia attraverso l'istituzione del Comitato regionale per la concertazione in agricoltura (composto di un "tavolo verde" per le imprese agricole e di un "tavolo agroalimentare" per l'intera filiera, con le diverse rappresentanze del mondo produttivo e con il compito, tra l'altro, di valutare l'efficacia delle scelte programmatiche regionali), sia attraverso un'intensa attività di informazione - anche a livello nazionale - sui risultati e sulle possibilità di utilizzazione delle azioni di ricerca e sperimentazione. L'analisi delle misure del PSR per il sistema di consulenza aziendale si è concentrata sui dati di attuazione della misura 114 sull'utilizzo dei servizi di consulenza, in merito ai requisiti professionali dei consulenti, alla spesa e ai beneficiari ammessi, agli strumenti di consulenza impiegati.

Buone Prassi

- ▷ Una buona pratica per il miglioramento della competitività delle aziende agricole è fornita dall'*attivazione congiunta delle misure del Psr per lo sviluppo del capitale umano* (misura 111 per la formazione professionale e informazione e la misura 114 per l'utilizzo dei servizi di consulenza), nell'ambito del pacchetto giovani agricoltori e della progettazione integrata di filiera agro-alimentare e forestale (PIF)¹³. Tale orientamento sottolinea la trasversalità dei contenuti propria dell'attività di consulenza e formazione e, in particolare, può incentivare l'applicazione della misura 114 in maniera meno rigida e settoriale e più funzionale alle reali esigenze imprenditoriali.
- ▷ Si rileva anche la scelta innovativa regionale di realizzare la consulenza con un *approccio territoriale* e non solamente finalizzato alla competitività aziendale. Ci si riferisce alla previsione di priorità assoluta riconosciuta - nell'ambito della misura 114 - alla consulenza attuata per le aziende ricadenti nelle *zone montane*. Infatti, la misura prevede che per le domande non presentate nell'ambito dei progetti integrati, siano previste due graduatorie distinte, di cui una specificamente dedicata alle aziende che ricadono nelle zone montane del territorio regionale (con almeno il 51% della su-

¹³ Il pacchetto giovani agricoltori e la progettazione integrata di filiera sono strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo rurale. Il primo prevede l'accesso alla misure che favoriscono la nascita di nuove imprese. Invece, la progettazione integrata è presentata da una partnership rappresentativa degli interessi di una pluralità di soggetti, per realizzare investimenti attraverso l'utilizzo di determinate misure presenti nel Psr.

perficie agricola totale regionale). Ciascuna delle due graduatorie distribuisce le domande secondo punteggi attribuiti in funzione di condizioni di preferenza riportate nella tabella seguente.

Tale condizione di priorità è di forte importanza strategica, in quanto sottolinea e sostiene il ruolo multifunzionale di un'agricoltura montana e marginale, ma che ha importanti funzioni di presidio e di valorizzazione del territorio e della tradizione locale. Infatti spesso le aziende montane sono quelle più esposte ai processi di crisi economica e tagliate fuori dai processi di sviluppo, mentre rivestono una vitale funzione di presidio delle aree più interne e di contrasto allo spopolamento e al conseguente degrado.

Condizioni di preferenza per la consulenza destinata agli imprenditori agricoli

CONDIZIONI DI PREFERENZA				
	Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)	Giovani imprenditori/ donne	Pagamenti diretti superiori a 15.000 euro	Localizzazione (ZVN, Natura 2000, rischio erosione, aree protette)
Servizi di consulenza agricola rivolti agli imprenditori agricoli	X	X	X	X

Nostra elaborazione sui bandi regionali di attuazione della misura 114

- ▷ Il sistema regionale, soprattutto attraverso l'azione di Veneto Agricoltura, ha messo in atto la *creazione di una comunità di pratiche*. Essa utilizza la rete web come luogo di incontro delle imprese per il confronto di idee e la formazione¹⁴, nonché per la partecipazione dei giovani imprenditori e lo scambio di esperienze.

Veneto Agricoltura ha realizzato dal 2006 ad oggi molteplici corsi e-learning blended (attuati in modalità web e in aula) che hanno formato più di 700 soggetti, rappresentati sia da imprenditori agricoli, sia da comunità professionali di consulenti specializzati in vari ambiti tematici. I contenuti sono quelli della politica agricola regionale, comprendendo sia aspetti strettamente economici sia connessi alla multifunzionalità, ovvero: condizionalità e sicurezza sul lavoro in agricoltura, gestione dell'impresa agricola (istituendo anche un forum apposito per mettere in comunica-

¹⁴ Barbieri S., *Divulgazione 2.0: servizi di sviluppo come social network?*, in Seminario "Consulenza e supporto alle imprese per affrontare la crisi: temi emergenti, nuove funzioni e strumenti", 20-21 aprile 2010, Roma.

zione i soggetti tra di loro per lo scambio di esperienze rilevanti), filiera agroalimentare, agricoltura e zootecnia biologica, gestione sostenibile del territorio e tutela del paesaggio. Questa azione è molto interessante, in quanto stimola l'accesso e l'utilizzo di servizi telematici per le aziende del primario.

Corsi e-learning organizzati da Veneto Agricoltura

Periodo	Numero corsi	Temi	N. partecipanti	N. formati
Dal 2006 (1)	18	Condizionalità	-	oltre 500
	2	Business plan	-	40
	2	Opportunità per l'impresa agricola bio	-	20
	5 moduli	Sicurezza sul lavoro	-	130
2007	-	Condizionalità	529	-
2009	-	Sicurezza sul lavoro	181	-
2009	-	Sviluppo rurale: diversificazione e agricoltura sociale, valorizzazione e tutela del paesaggio, turismo rurale	434	-
2010	-	Gestione dell'impresa agricola e competitività	97	-

(1) In collaborazione con Regione Veneto e Università di Padova

Fonte: Barbieri S., Divulgazione 2.0: Servizi di sviluppo come un social network?, atti del Convegno "Consulenza e supporto alle imprese per affrontare la crisi: temi emergenti, nuove funzioni e strumenti", 20-21 aprile 2010, Roma.

ATTUAZIONE

Tematiche e contenuti

Il modello veneto di attuazione della misura 114 prevede ambiti di applicazione facoltativi - oltre il requisito minimo della condizionalità¹⁵ - per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalle "nuove sfide" della riforma Health Check, quali (come riporta la misura stessa):

- tecniche di mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici (pratiche di gestione del suolo, uso razionale dei concimi azotati, modificazione dell'uso del suolo, imboschimenti, salvaguardia della biodiversità);
- qualità dei prodotti e certificazione ambientale;
- miglioramento dell'efficienza energetica (risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili);
- gestione sostenibile d'impresa (presenza sul mercato, vendita diretta, marketing e logistica);
- innovazione e trasferimento tecnologico e ICT.

¹⁵ L'obbligo di rispetto della condizionalità è previsto a livello europeo dal regolamento FEASR n. 1698 del 2005.

L'attività di formazione e informazione predilige tematiche afferenti alla gestione sostenibile delle risorse e dell'ambiente, la sicurezza alimentare e la qualità dei prodotti agricoli, la diffusione delle innovazioni tecnologiche.

Caratteristiche professionali dei consulenti

Per la selezione degli organismi di consulenza, la scelta regionale si è diretta verso la modalità periodica di presentazione del bando. Vigé una forte attenzione per la professionalità dei soggetti prestatori di consulenza. Infatti, la misura 114 prevede come requisito di ammissibilità che il gruppo di consulenza sia formato da almeno 4 tecnici, con un'esperienza professionale minima di due anni. Inoltre lo staff tecnico deve comprendere almeno un laureato o diplomato in materie specializzate.

Qualifiche del gruppo di lavoro

	n° risorse	n° anni esperienza	Campo di esperienza	Titoli professionali
Veneto	almeno 4 tecnici	almeno biennale	esperienza nell'ambito della consulenza agricola e/o forestale o della prevenzione e della sicurezza sul lavoro	lo staff deve comprendere almeno un laureato o diplomato in materie agrarie, un laureato in discipline ad indirizzo zootecnico o veterinario e un esperto in materia di prevenzione e protezione sul lavoro, di cui al Testo unico Dlgs 81/2008 art.32 con specializzazione. Per l'iscrizione alla sezione forestale deve essere assicurata la disponibilità di almeno un laureato in discipline ad indirizzo forestale.

Nostra elaborazione sui bandi regionali di attuazione della misura 114

Spesa

La spesa pubblica regionale programmata per il periodo 2007-2013 per la misura 114 è pari a 13.636.364 euro, corrispondente al 6% della distribuzione totale degli investimenti delle singole regioni per la misura in oggetto. La misura 111, per il segmento dell'informazione e la formazione professionale in agricoltura, dispone di circa mezzo milione di euro in più.

Entrambe le misure, in modo rispettivo, sono equivalenti al 3% e al 1% dei fondi pubblici assegnati rispettivamente all'Asse 1 e al Psr complessivo della regione stessa.

Spesa pubblica regionale per le misure per il sistema della conoscenza in agricoltura – valori in euro

Regione	Misura 111	Misura 114	Misura 115	Totale Misure	Spesa pubblica Asse 1	Spesa pubblica PSR complessivo
Veneto	14.068.182	13.636.364	-	27.704.546	481.165.922	1.050.817.666
Italia	209.757.186	231.223.236	22.918.640	463.899.062	6.764.808.812	17.559.723.486

Nostra elaborazione sui Psr 2009 (post Health Check)

Nella programmazione 2007-2013, fino a novembre 2010, le risorse finanziarie pubbliche, stanziare dalla regione complessivamente per la misura 114, sono state pari a 5.750.000 euro. Il numero dei partecipanti è cospicuo, risultando pari a 5.179 imprenditori agricoli¹⁶. Al medesimo riferimento temporale, risultano ammessi 3.727 beneficiari (72% delle domande presentate) per un importo complessivo ammesso di 5.224.280 euro. In particolare, il 18% delle domande presentate, per un importo ammesso di circa 1.200.000 euro, ricade nella progettazione integrata di filiera, mentre il 9% dei partecipanti, per un importo ammesso di circa 530 mila euro, rientra nel pacchetto giovani. Relativamente alla consulenza attuata per le aziende ricadenti nelle zone montane, si rileva che sono state presentate 261 domande (5% del totale), di cui sono state ammesse 190 per una spesa ammessa di 272.400 euro.

Partecipanti, beneficiari e importo finanziario ammesso distinto per procedimento di attuazione

BANDO (DGR)	Procedimento	N. domande presentate	N. domande ammesse	Importo complessivo ammesso (€)
199/08	Altre Zone	1.398	933	1.348.052
	Montagna	123	108	152.700
	PG	240	201	294.132
	PIF	918	905	1.179.600
	PIFF	12	11	16.480
2904/09	PG	88	71	105.840
4083/09	Altre Zone	1.395	1.327	1.880.276
	Montagna	87	82	119.700
	PG	164	89	127.500
2603/10	Altre Zone	703		
	Montagna	51		
	Totale	5.179	3.727	5.224.280

Nostra elaborazione sui bandi regionali di attuazione della misura 114

LEGENDA: PG – Pacchetto Giovani; PIF – Progetto Integrato di Filiera Agroalimentare; PIFF – Progetto Integrato di Filiera Forestale

¹⁶ Il numero totale di aziende agricole presenti nel 2007 in Veneto risulta pari a 144.473 unità. Cfr. Istat, Indagine sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole, Anno 2007.

Strumenti di consulenza

Le modalità di erogazione dei servizi di consulenza aziendale si esplicano attraverso alcuni adempimenti obbligatori. Innanzitutto la compilazione di check list nelle diverse fasi della consulenza. L'impiego della *check list*, in qualità di supporto per la gestione del sistema di consulenza aziendale – e non come mero controllo esterno - rappresenta un elemento da evidenziare e da trasferire, in virtù anche del riconoscimento della sua utilità in sede europea¹⁷.

Le fasi della consulenza prevedono una verifica di ingresso presso l'azienda del beneficiario, al fine di conoscerne la situazione iniziale. Successivamente vanno realizzate anche verifiche intermedie per il monitoraggio dello stato di attuazione degli obiettivi, oltre la verifica finale di raggiungimento degli obiettivi stessi della consulenza.

Adempimenti obbligatori per l'attuazione della misura

Protocollo di consulenza	Verifica di ingresso	Check list	Visite periodiche	Verifica finale
X	X	X	X	X

Nostra elaborazione sui bandi regionali di attuazione della misura 114

¹⁷ Si fa riferimento ai risultati del Workshop "FAS: implementation in Member States and exchange of best practices" svoltosi nel City Convention Centre della città di Stadtgarten, in Germania il 9-10 giugno 2009.

FARM ADVISORY SYSTEM: il modello della Regione Piemonte



Keywords

- ▷ diffusione nel territorio
- ▷ progettazione integrata
- ▷ tutela ambientale

Impatto finanziario

Misure del Programma di Sviluppo Rurale per il sistema della conoscenza in agricoltura

Spesa pubblica (euro)			% Asse 1			% PSR		
Misura 111	Misura 114	Misura 115	Misura 111	Misura 114	Misura 115	Misura 111	Misura 114	Misura 115
22.930.273	23.407.003	1.159.613	5,7	5,8	0,3	2,3	2,4	0,1

Beneficiari

Misura 111	Misura 114	Misura 115
Soggetti che organizzano e gestiscono l'attività di formazione o informazione	Imprenditori di aziende agricole	Forme associative o di filiera a carattere non temporaneo; soggetti pubblici o privati, singoli od associati; Regione

Nostra elaborazione sui Psr 2009 (post Health Check)

Il quadro di contesto

Il modello regionale di attuazione del sistema della conoscenza in agricoltura in Piemonte si avvale di una lunga e consolidata tradizione che dura da più di 30 anni, a partire dalla legge n. 63/78. Tra i soggetti pubblici e privati presenti sul territorio regionale e coinvolti nell'attività di consulenza aziendale, un ruolo fondamentale è stato riconosciuto alle Organizzazioni professionali (OO.PP.). La stessa legge n. 63/78 - oltre ad affidare alla regione la predisposizione di un programma generale di assistenza tecnica - prevede la concessione di contributi "... ad enti appositamente costituiti dalle Organizzazioni professionali agricole di categoria a carattere nazionale ... che devono operare attraverso Centri di assistenza Tecnica, Agraria e Contabile costituiti fra imprenditori agricoli". La presenza delle Organizzazioni professionali si è andata ancora più rafforzando con la legge regionale successiva (n. 17/99), che delega parte delle attività di consulenza aziendale alle istituzioni provinciali e locali. Tra di esse, appunto, le Organizzazioni professionali

hanno un peso preponderante. La normativa n. 17/99 disciplina i tre ambiti del sistema della conoscenza, ovvero divulgazione e consulenza, formazione e ricerca, prevedendo l'attività di monitoraggio e valutazione sui risultati conseguiti.

Negli ultimi anni il sistema della conoscenza agricola piemontese sta attraversando una fase di riorganizzazione, caratterizzata dalla presenza di diversi soggetti anche privati. Tra di essi il mondo dell'associazionismo produttivo agricolo si sta facendo portavoce di interessanti iniziative di consulenza, finanziate da interventi pubblici e in parte sostenute dagli stessi imprenditori. Tali servizi di consulenza si indirizzano verso le esigenze specifiche degli imprenditori nei comparti di punta dell'agricoltura piemontese, quali la zootecnia, la viticoltura e la cerealicoltura.

L'analisi delle misure del PSR per il sistema di consulenza aziendale si è concentrata sui dati di attuazione della misura 114 sull'utilizzo dei servizi di consulenza, in merito ai contenuti tematici, requisiti professionali dei consulenti, alla spesa e ai beneficiari ammessi, agli strumenti di consulenza impiegati.

Buone Prassi

L'analisi di sistema piemontese ha evidenziato alcuni elementi di rilievo del sistema dei servizi regionale, come già emergeva dai risultati di un focus group di qualche anno fa¹⁷, organizzato con i soggetti che si occupano di servizi per il territorio regionale.

- ▷ In particolare è stato riconosciuto il fattore positivo determinato dalla *diffusione capillare nel territorio del sistema di consulenza aziendale*. Infatti il sistema ha saputo realizzare una rete organizzata di enti - capace di instaurare rapporti efficaci con le aziende, grazie anche alla professionalità dei tecnici - e contemporaneamente ha una struttura flessibile per l'adeguamento ai bisogni degli imprenditori stessi. A volte il mancato coordinamento delle attività da parte della regione - conseguente alla delega delle funzioni, in parte agli enti territoriali e in

¹⁸ Il focus group è stato realizzato dal gruppo di lavoro INEA sulla consulenza aziendale nel 2006, nell'ambito del Programma interregionale sui servizi di sviluppo agricolo. All'incontro hanno partecipato 19 persone impiegate nelle OO.PP., nelle comunità montane e nelle province, che si sono confrontate su alcuni aspetti del sistema dei servizi agricolo regionale e, in particolare, sui relativi punti di forza e debolezza, le problematiche e le prospettive. I risultati del focus group sono riportati in Vagnozzi A. (a cura di) (2009), *La competitività aziendale e territoriale: quale intervento di promozione e sviluppo da parte dei servizi* redatto nell'ambito del progetto "La rilevazione del fabbisogno di nuovi servizi in agricoltura nel territorio piemontese" finanziato dalla regione Piemonte, INEA, 2009.

parte alle stesse aziende, avvenuta a partire dallo scioglimento dell'Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte (E.S.A.P.) nel 1995 - ha anche avuto dei risvolti positivi. Infatti, l'autonomia nelle scelte di consulenza e formazione ha permesso di fornire un supporto realmente vicino ai bisogni del territorio (come nel caso delle aree più marginali), realizzando una maggiore efficacia dei risultati conseguiti.

- ▷ Altro fattore interessante del sistema regionale è il *servizio di assistenza tecnica per la gestione delle misure agro ambientali*. Infatti, tale campo gode di una importante esperienza regionale, che si è avvalsa di un'efficiente pratica di coordinamento delle varie attività coinvolte e di un qualificato livello di specializzazione dei tecnici impiegati, ottenuto in virtù della lunga tradizione per una materia circoscritta e specialistica, partita dalla fine degli anni '80. Dunque, l'analisi di tale processo potrebbe essere una buona prassi indicativa della futura programmazione per un efficiente, efficace e integrato sistema di consulenza aziendale.
- ▷ La misura 114 è stata concepita nell'ottica dell'*integrazione con altre misure*. Infatti, le istituzioni pubbliche hanno riconosciuto il ruolo determinante svolto da un'efficace programmazione regionale a monte, improntata secondo una trasversalità dei contenuti insita nel concetto stesso di consulenza. In particolare, l'attuazione della misura 114 è stata concepita in stretto collegamento con la misura 112, nell'ambito del pacchetto giovani per il sostentamento all'insediamento dei giovani agricoltori.

Condizioni di preferenza per la consulenza destinata agli imprenditori agricoli

Condizioni di preferenza				
Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)	Giovani imprenditori/ donne	Pagamenti diretti superiori a 15.000 euro	Localizzazione (ZVN, Natura 2000, rischio erosione, aree protette)	Adesione altre misure PSR
X	X	X	X	X

Nostra elaborazione sui bandi regionali di attuazione della misura 114

- ▷ La regione intende utilizzare il ricorso alla misura 114 per l'*attuazione di un sistema di monitoraggio* sulla situazione gestionale delle aziende agricole piemontesi. Tale obiettivo rappresenta una buona pratica da trasferire, alla luce del riconoscimento

dell'importanza e dell'utilità di tale strumento ai fini dell'indirizzo di politiche per la promozione e lo sviluppo del settore agricolo regionale.

ATTUAZIONE

Negli ultimi anni, per la regione Piemonte il servizio di consulenza aziendale è stato finanziato principalmente dalle risorse comunitarie per lo sviluppo rurale.

Tematiche e contenuti

La consulenza attuata tramite la misura 114 del Psr, si pone obiettivi che vanno oltre il mero rispetto dei criteri minimi obbligatori della condizionalità e della sicurezza sul lavoro, previsti dal Reg. Fears 1698/2005. Infatti, essi mirano a promuovere la crescita culturale e professionale degli imprenditori agricoli nell'ottica di una visione globale delle strategie aziendali, che tendono al miglioramento della redditività economica, ma anche alla valorizzazione dell'aspetto multifunzionale dell'agricoltura e alle richieste del consumatore e della società verso un'agricoltura sostenibile e di alto livello qualitativo.

In modo operativo, la consulenza attuata tramite la misura 114 (oltre quella obbligatoria per la condizionalità e la sicurezza sul lavoro) è stata indirizzata verso la specializzazione dei due principali comparti produttivi agricoli piemontesi, relativi alle produzioni e filiere zootecniche e vegetali. Tali consulenze specialistiche prevedono interventi articolati e complessi per la gestione sostenibile d'impresa. Dunque, le tematiche di consulenza comprendono:

- il miglioramento delle tecniche di gestione economica e aziendale (come l'efficiente uso dei fattori di produzione, l'analisi del bilancio aziendale e la riclassificazione attraverso la costruzione di indici),
- la qualità dei prodotti (tracciabilità e certificazione di processo e prodotto),
- l'approccio al mercato (attraverso indirizzi di marketing),
- l'utilizzo e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT),
- l'innovazione di prodotto e di processo e relativo trasferimento tecnologico.

Caratteristiche professionali dei consulenti

Per la selezione degli organismi di consulenza, la scelta regionale si è diretta verso la previsione di un unico bando con stop annuali. La misura 114 richiede agli organismi di consulenza accreditati la disponibilità di personale qualificato professionalmente. Dunque lo staff tecnico deve essere composto da professionalità, aventi esperienza almeno biennale, nei campi della consulenza aziendale

agricola e in possesso di titolo di studio (diploma o laurea) in discipline tecniche agrarie forestali e veterinarie, nonché economiche, oltre all'iscrizione ad un albo professionale.

Il numero minimo dello staff è di 5 tecnici, oltre un coordinatore tecnico e uno specialista in sicurezza sul lavoro. Nel caso in cui il soggetto erogatore di consulenza intenda svolgere l'attività anche per il comparto zootecnico, il nucleo tecnico di base dovrà comprendere anche la presenza di un medico veterinario.

Qualifiche del gruppo di lavoro richiesto

	n° risorse	n° anni esperienza	Campo di esperienza	Titoli professionali
Piemonte	Minimo 5	almeno biennale	esperienza nell'ambito della consulenza agricola	laurea e diploma superiore in materie agrarie ed economiche, iscrizione Albo professionale

Nostra elaborazione sui bandi regionali di attuazione della misura 114

Spesa

La spesa pubblica regionale per la programmazione 2007-2013, relativa alla misura 114, registra un importo pari a 23.407.003 euro, corrispondente a ben il 10% del peso percentuale attribuito dalle singole regioni alla misura. La misura 111, per l'informazione e la formazione professionale in agricoltura, dispone pressappoco della medesima entità di risorse finanziarie. Invece la misura 115, destinata all'avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale, riceve un esiguo finanziamento di poco più di un milione di euro.

Pur subendo una decurtazione del 5,5% in seguito alla revisione Health Check, le risorse finanziarie attribuite alla misura 114 rilevano mediamente consistenti percentuali rispetto alla spesa pubblica assegnata all'Asse 1 e al Psr totale della regione, rispettivamente pari al 6% e al 2%. Le medesime percentuali si registrano per la misura 111. Tale evidenza è la dimostrazione del ruolo significativo che le istituzioni regionali riconoscono al capitale umano, in qualità di attività di consulenza e di formazione, ai fini dello sviluppo dell'agricoltura territoriale.

Spesa pubblica regionale per le misure per il sistema della conoscenza in agricoltura (valori in euro)

Regione	Misura 111	Misura 114	Misura 115	Totale Misure	Spesa pubblica Asse 1	Spesa pubblica PSR complessivo
Piemonte	22.930.273	23.407.003	1.159.613	47.496.889	400.605.480	980.462.993
Italia	209.757.186	231.223.236	22.918.640	463.899.062	6.764.808.812	17.559.723.486

Nostra elaborazione sui Psr 2009 (post Health Check)

La spesa effettiva stanziata dalla regione, fino a novembre 2010, per la misura 114 è stata pari a 7 milioni di euro¹⁹. Alla stessa data, il numero dei partecipanti risulta essere pari a 2.726 (indirizzo produttivo prevalente vegetale) e 1.284 (Indirizzo produttivo prevalente zootecnico) imprenditori agricoli. Dunque, la partecipazione è stata elevata, a dimostrazione dell'esistenza di un valido sistema di assistenza tecnica, che ha saputo realizzare nel tempo buoni rapporti con le aziende. Tale risultato è ancora più significativo, alla luce di un probabile depotenziamento della misura 114 conseguente al vincolo regionale, imposto dalla Commissione europea, relativo alla possibilità dei beneficiari di poter richiedere esclusivamente un solo intervento di consulenza per l'intero periodo di programmazione 2007-2013. A tale proposito, la regione Piemonte ha fatto richiesta alla Commissione europea di poter estendere a tre le consulenze erogabili nel periodo considerato, al fine di ottimizzare le potenzialità garantite dalla lunga e pregressa tradizione regionale nel campo dei servizi di sviluppo agricolo.

Strumenti di consulenza

La regione Piemonte prevede un ampio ventaglio di scelta per gli strumenti di attuazione della consulenza aziendale. In particolare si possono individuare alcuni elementi qualificanti nelle metodologie adottate per la rilevazione del fabbisogno, per la realizzazione della consulenza e la verifica del cambiamento di comportamento dell'imprenditore.

In tal senso si segnala la realizzazione del protocollo di consulenza, nel quale sono definiti gli ambiti di intervento per una migliore e reale aderenza ai fabbisogni dei beneficiari, a cui si accompagnano vari contatti personali tra il consulente e l'imprenditore, durante il periodo di erogazione del servizio. Un ulteriore strumento utilizzato, da segnalare, è l'impiego della *check list*, finalizzata

¹⁹ Il numero totale di aziende agricole presenti nel 2007 in Piemonte risulta pari a 74.991 unità. Cfr. Istat, *Indagine sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole, Anno 2007*.

alla conoscenza della situazione iniziale di ingresso dell'impresa beneficiaria.

La regione ha promosso anche numerose iniziative di comunicazione²⁰, finalizzate alla informazione sulle possibilità offerte dalla misura sulla consulenza aziendale, nonché sui contenuti tematici oggetto della consulenza stessa. In particolare si segnala l'organizzazione di fiere, durante le quali sono stati diffusi materiali informativi sul Psr, nonché pubblicazioni (riferite sia specificamente alle misure del Psr, sia alla politica di sviluppo rurale in generale) attraverso articoli sulle riviste agrarie regionali specializzate.

Adempimenti obbligatori per l'attuazione della misura

Protocollo di consulenza	Verifica di ingresso	Check list	Visite periodiche	Verifica finale
X	X	X	X	X

Nostra elaborazione sui bandi regionali di attuazione della misura 114.

²⁰ Regione Piemonte, *Relazione 2009 sullo stato di attuazione del programma*, Torino, 28 giugno 2010.

FARM ADVISORY SYSTEM: il modello della Regione Emilia Romagna

Keywords

- ▷ agroalimentare
- ▷ integrazione di servizi
- ▷ tematiche di pubblico interesse



Impatto finanziario

Misure del Programma di Sviluppo Rurale per il sistema della conoscenza in agricoltura

Spesa pubblica (euro)		% Asse 1		% PSR	
Misura 111	Misura 114	Misura 111	Misura 114	Misura 111	Misura 114
14.817.007	11.506.602	3,3	2,6	1,4	1,1

Beneficiari

Misura 111	Misura 114
AZIONE 1 > <i>Formazione e informazione per le imprese agricole e forestali: le imprese agricole e forestali, anche in forma associata;</i> AZIONE 2 > <i>Azioni trasversali di supporto al sistema della conoscenza: Enti di formazione professionale, anche in forma associata</i>	imprenditori di aziende agricole e detentori di aree forestali, comprese le forme associate di imprenditori

Nostra elaborazione sui Psr 2009 (post Health Check)

Il quadro di contesto

Il contesto agricolo regionale sta attraversando un momento evolutivo complesso, che richiede scelte strategiche importanti nella direzione dei nuovi orientamenti della politica agricola e di sviluppo rurale. In tale ambito diventa cruciale il ruolo di supporto dei servizi di sviluppo agricolo (SSA). Con l'ultima normativa di riferimento (legge regionale n. 28 del 1998), le istituzioni regionali hanno colto i cambiamenti in atto, rimpostando il sistema dei servizi di sviluppo agricolo sia verso il miglioramento della competitività agroalimentare (attraverso la qualità dei prodotti e dei processi produttivi, nonché la sicurezza alimentare), sia verso lo sviluppo della multifunzionalità delle aree rurali (come la tutela dell'ambiente e della biodiversità). Inoltre, la legge 28/1998 disciplina i servizi di sviluppo secondo un'ottica sistemica, che conside-

ra unitariamente le componenti della ricerca, assistenza tecnica e divulgazione, formazione e informazione.

Un fattore innovativo del processo regionale, previsto dalla medesima legge, consiste nella promozione e sostegno di attività che favoriscono l'integrazione e lo scambio reciproco tra i servizi di consulenza aziendale e la formazione professionale. L'obiettivo è quello di validare un ruolo propulsivo di sviluppo di un sistema dei servizi integrato, in cui la formazione è la base per facilitare l'imprenditore agricolo nell'individuazione di scelte aderenti ai bisogni dell'azienda stessa, mentre la consulenza è il conseguente supporto all'imprenditore per la realizzazione e il monitoraggio di tali decisioni strategiche. In particolare, la normativa sostiene prioritariamente quelle forme di integrazione che vertono su specifiche tematiche cruciali per lo sviluppo dell'agricoltura regionale, afferenti la competitività aziendale, la qualità dei prodotti, la sicurezza alimentare, oltre che servizi di pubblico interesse come la salvaguardia ambientale.

Buone Prassi

Di particolare rilievo è anche l'attenzione che la regione pone per la realizzazione di analisi per la valutazione del proprio sistema agroalimentare, ai fini di indirizzare e migliorare le proprie politiche di sviluppo.

▷ Come si è riportato precedentemente, una pratica regionale interessante consiste nella previsione di *pacchetti integrati di formazione e consulenza*, nell'ottica dello sviluppo del capitale umano. Lo strumento innovativo adottato dalla regione per l'erogazione di tali servizi, è rappresentato dal *Catalogo verde*. Esso contiene le offerte relative alle attività di formazione, informazione e consulenza, sotto forma di proposte di contratti tra l'erogatore del servizio e l'imprenditore agricolo. La modalità di consultazione del Catalogo è per via telematica sul sito web della regione. I servizi offerti possono riguardare ciascuna attività singolarmente o in modalità integrata e mista, per una maggiore efficacia dei risultati e per una risposta modulata sulla base dei bisogni delle aziende. La regione funge da garante della qualità, dell'ammissibilità e della professionalità dell'offerta, oltre che della congruità dei costi. L'innovatività della buona pratica regionale consiste nell'attivazione di un modello a domanda dei servizi di sviluppo agricoli, in cui l'imprendito-

²¹ Botta P. (2009), *L'attività della Regione Emilia-Romagna nella formazione del capitale umano in agricoltura*, *Agriregioneuropa*, anno 5 numero 16, marzo 2009.

re stesso diventa il soggetto attivo e responsabile delle proprie scelte strategiche²¹.

Infine è prevista anche una valutazione del servizio da parte del beneficiario, in merito al gradimento dell'offerta e all'affidabilità del soggetto erogatore²².

- ▷ I servizi di consulenza e di formazione possono essere attuati anche nell'ambito di *progetti integrati di filiera*. Tale possibilità rappresenta un modello valido per la diffusione di un approccio strategico integrato, che valorizza l'intera filiera agroalimentare, rafforzando le relazioni fra i vari segmenti.
- ▷ Un'ulteriore buona pratica regionale consiste nella disponibilità di una valida e ampia *rete di comunicazione*, che utilizza vari strumenti sia tradizionali (seminari, convegni, riviste) sia modalità web interattive (come il sito internet della regione "ermesagricoltura"). Un rilevante canale informativo, tra le istituzioni regionali e le imprese agricole, è rappresentato dalle riviste specializzate. Tra di esse riveste una particolare importanza la rivista "Agricoltura" della regione che, insieme alle associazioni di categoria, costituisce un punto di riferimento per l'aggiornamento in materia agricola²³. Essa ha una vasta tiratura, raggiungendo in maniera capillare il pubblico di riferimento.

ATTUAZIONE

Tematiche e contenuti

I contenuti dell'attività di consulenza per la misura 114 prevedono, oltre l'obbligo della condizionalità e della sicurezza sul lavoro, altre tematiche relative agli obiettivi della politica agraria e rurale della regione. Esse ricoprono sia l'aspetto gestionale dell'azienda agraria e forestale per il miglioramento del rendimento complessivo, sia la valorizzazione della filiera agroalimentare con servizi competitivi a supporto delle produzioni, sia tematiche di pubblico interesse per un'agricoltura sostenibile (quali risorse non rinnovabili, biodiversità, pari opportunità, integrazione dei lavoratori stranieri).

²² Regione Emilia Romagna (2007), *Il Catalogo verde. PSR 2007 – 2013, misura 111 - Formazione e Informazione & misura 114 – Consulenza*.

²³ Regione Emilia-Romagna, *Servizio sviluppo del sistema agroalimentare (2007), Gli imprenditori agricoli e la domanda di servizi di formazione, informazione e consulenza, Sintesi dei risultati della ricerca, Relazione Pubblica ReS, Bologna, febbraio 2007; Cristiano S., Ascione E. (2010), How to increase farmers participation in the FAS: experiences in the Italian Regions, Workshop "Farm Advisory System implementation in the European Union: experiences and prospects", 9-10 giugno 2010, Barcellona*.

Caratteristiche professionali dei consulenti

Come si è descritto in precedenza, per la scelta dei consulenti la regione ha istituito il Catalogo Verde. Esso comprende l'elenco degli organismi accreditati e la relativa tipologia di consulenza prestata. A novembre 2010, esso contiene 526 contratti disponibili (consulenza e informazione: 409 e formazione: 117).

Qualifiche del gruppo di lavoro richiesto

	n° risorse	n° anni esperienza	Campo di esperienza	Titoli professionali
Emilia Romagna	non specificato	esperienza di 3 anni nei servizi alle imprese o esperienza di 2 anni + 60 ore di formazione	esperienza nell'ambito della consulenza agricola	diploma o laurea e abilitazione professionale (ove stabilito per legge)

Nostra elaborazione su dati della Regione Emilia Romagna

Spesa

La spesa pubblica regionale programmata per il periodo 2007-2013 per la misura 114, è pari a 11.506.602 euro, corrispondente al 5% della distribuzione degli investimenti delle singole regioni per la misura stessa. La misura 111, per i servizi di informazione e formazione professionale, è finanziata con oltre 3 milioni di euro in più. Rispettivamente, le due misure corrispondono al 3% e all' 1% delle risorse finanziarie pubbliche afferenti rispettivamente all'Asse 1 e al Psr della regione.

Spesa pubblica regionale per le misure per il sistema della conoscenza in agricoltura – valori in euro

Regione	Misura 111	Misura 114	Misura 115	Totale Misure	Spesa pubblica Asse 1	Spesa pubblica PSR complessivo
Emilia Romagna	14.817.007	11.506.602	-	26.323.609	448.472.360	1.057.362.015
Italia	209.757.186	231.223.236	22.918.640	463.899.062	6.764.808.812	17.559.723.486

Nostra elaborazione sui Psr 2009 (post Health Check)

Dall'inizio della programmazione 2007-2013 a novembre 2010, gli stanziamenti pubblici regionali per l'insieme dei servizi integrati di sviluppo agricolo sono pari a circa 9.700.000 euro. Essi sono ripartiti in circa 4.600.000 euro per la consulenza e informazione e in più di 5.100.000 euro per la formazione.

Risorse finanziarie pubbliche stanziare per i servizi di consulenza, informazione e formazione in agricoltura

	Domande ammesse	Contributo pubblico (€)
Totale 2008	3.799	2.327.785
Totale 2009	4.244	3.311.008
Totale 2010	4.694	4.054.000
TOTALE FAS	12.737	9.692.793
Consulenza e informazione 2008	848	571.530
Consulenza e informazione 2009	1.759	1.736.998
Consulenza e informazione 2010*	1.734	2.282.000
TOTALE CONSULENZA E INFORMAZIONE	4.341	4.590.528
FORMAZIONE 2008	2.951	1.756.255
FORMAZIONE 2009	2.485	1.574.010
FORMAZIONE 2010*	2.960	1.772.000
TOTALE FORMAZIONE	8.396	5.102.265

* previsione

Nostra elaborazione su dati della Regione Emilia Romagna

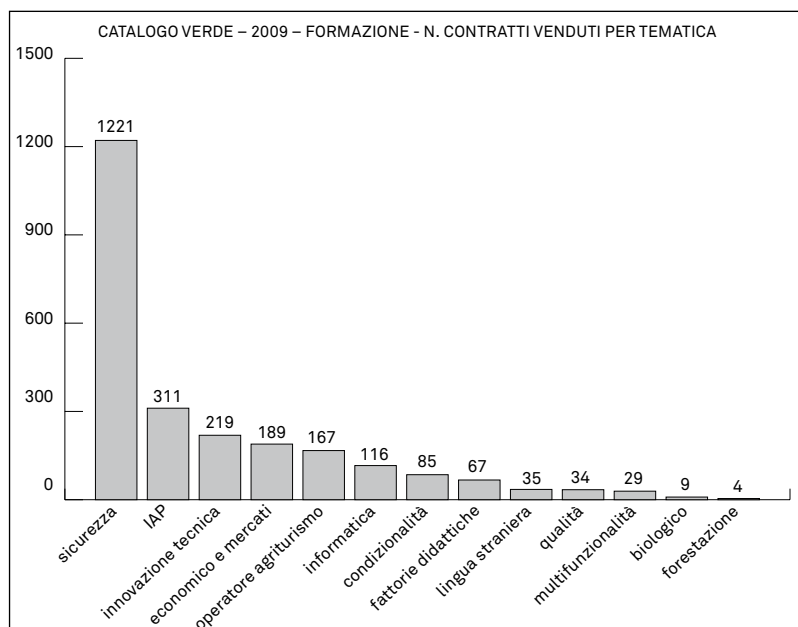
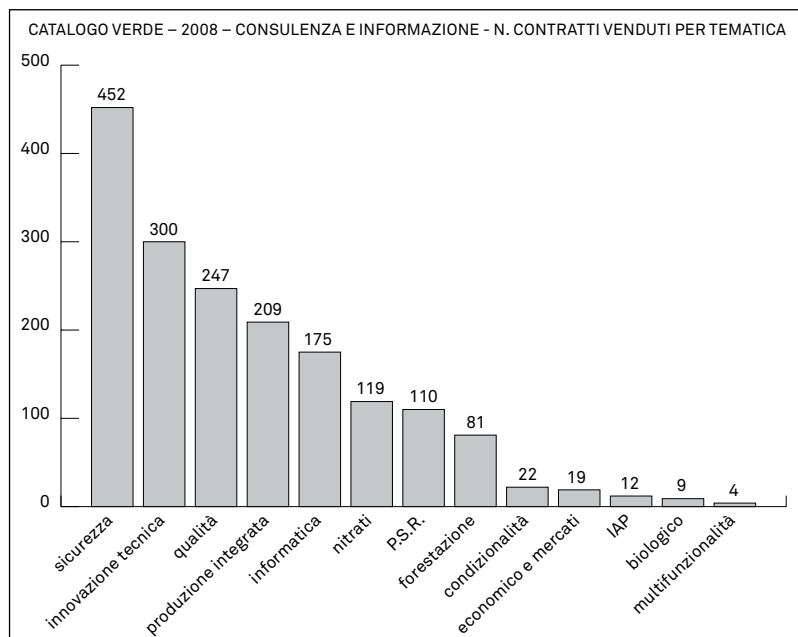
I beneficiari totali ammessi sono di un certo rilievo numerico, corrispondente a 12.737 soggetti, di cui 4.341 per il servizio di *consulenza* e informazione e i restanti 8.396 per le attività formative²⁴.

Nell'anno 2009, le domande per la consulenza si sono concentrate maggiormente nell'ambito della tematica afferente alla sicurezza sul lavoro. Gli altri contenuti della consulenza più richiesti hanno riguardato l'innovazione tecnica, la qualità dei prodotti, la produzione integrata e l'informatica. Invece la consulenza per la condizionalità non ha avuto un particolare numero di domande.

Anche per la *formazione* le tematiche finanziate hanno riguardato soprattutto la sicurezza sul lavoro, mentre la condizionalità non ha avuto un cospicuo numero di contratti venduti. Le esigenze formative in campo economico e gestionale, per l'innovazione tecnica, oltre che per l'informatica, risultano particolarmente consistenti.

²⁴ Il numero totale di aziende agricole presenti nel 2007 in Emilia Romagna risulta pari a 81.715 unità. Cfr. Istat, *Indagine sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole*, Anno 2007.

Contratti venduti per tematica per i servizi di sviluppo agricolo



Nostra elaborazione su dati della Regione Emilia Romagna

**Strumenti di
consulenza**

I soggetti erogatori dei servizi integrati per la conoscenza sono vincolati a svolgere i servizi offerti, secondo tutti gli elementi presenti nella proposta contrattuale. L'attività di consulenza può essere svolta individualmente o per via telefonica o web. I servizi di formazione possono essere realizzati tramite i metodi tradizionali (seminari, corsi in aula, esercitazioni pratiche) oppure con tecnologie e-learning innovative utilizzando la rete informatica. Peraltro, i soggetti fornitori dei servizi hanno l'obbligo di redigere un report del lavoro svolto.

FARM ADVISORY SYSTEM: il modello della Regione Toscana



Keywords

- ▷ solida tradizione,
- ▷ agricoltura di qualità,
- ▷ gestione aziendale sostenibile

Impatto finanziario

Misure del Programma di Sviluppo Rurale per il sistema della conoscenza in agricoltura

Spesa pubblica (euro)		% Asse 1		% PSR	
Misura 111	Misura 114	Misura 111	Misura 114	Misura 111	Misura 114
11.925.834	14.784.092	3,4	4,3	1,4	1,7

Beneficiari

Misura 111	Misura 114
Regione Toscana, ARSIA, Province	Imprenditori agricoli, singoli o associati, e i detentori di aree forestali, singoli o associati

Nostra elaborazione sui Psr 2009 (post Health Check)

Il quadro di contesto

Il sistema dei servizi di sviluppo agricolo (SSA) in Toscana ha una lunga tradizione, che ha tesaurizzato le esperienze precedenti ai fini di un'efficace risposta ai bisogni del territorio. L'ultima legge regionale di riferimento, che disciplina i servizi di sviluppo in agricoltura, è la l.r. n.34 del 2001 e successive modifiche. Essa evidenzia chiaramente gli indirizzi strategici della regione per tale sistema, che è finalizzato alla crescita e alla competitività economica e reddituale delle aziende agricole, ma in stretta relazione con la valorizzazione delle funzioni di interesse pubblico, quali il recupero e la promozione delle risorse endogene ambientali, sociali e culturali. La realizzazione di tali obiettivi avviene tramite i servizi a sostegno dei sistemi agricoli e agroindustriali e della promozione e trasferimento delle innovazioni. La normativa identifica come servizi di sviluppo agricolo tutte quelle attività afferenti alla assistenza tecnica e consulenza, all'animazione rurale, alla ricerca e innovazione, nonché all'identificazione delle esigenze formative e all'informazione di iniziative per lo sviluppo rurale.

L'ente strumentale della regione per i servizi di sviluppo è l'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione nel settore agricolo e forestale (Arsia). Essa è stata istituita con legge regionale n. 37 del 1993, aggiornata con la normativa regionale n. 2 del 2009. Nello specifico, l'Arsia favorisce l'integrazione tra le imprese agricole e la ricerca e il trasferimento delle innovazioni; realizza attività di formazione e informazione, nonché servizi di assistenza tecnica, compresi i servizi di supporto specialistici, quali l'agro-meteorologia e la difesa delle colture agrarie. Inoltre, l'ente realizza analisi di scenario, grazie alla raccolta di dati statistici per l'agricoltura, e attività di monitoraggio per lo sviluppo agricolo e rurale. Recentemente, con la l.r. 29 dicembre 2010 n. 65, l'Arsia è stata soppressa, mentre le sue funzioni continuano ad essere realizzate dalla Direzione Generale "Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze" della regione Toscana.

L'analisi delle misure del PSR per il sistema di consulenza aziendale si è concentrata sui dati di attuazione della misura 114 sull'utilizzo dei servizi di consulenza, in merito ai contenuti tematici, ai requisiti professionali dei consulenti, alla spesa e ai beneficiari ammessi, agli strumenti di consulenza impiegati.

Buone Prassi

- ▷ L'aspetto più interessante, relativo al sistema dei servizi di sviluppo agricoli regionali, attiene alla capacità del sistema stesso di aver creato i presupposti per dare continuità efficace al sistema organizzativo preesistente, capitalizzando i risultati conseguiti dalla *solida esperienza del passato*. A tale proposito, sia la rete dei consulenti che le imprese agricole, già prima della programmazione 2007-2013, indirizzavano le proprie attività verso il rispetto della condizionalità²⁵, anticipando di diversi anni quella che sarebbe divenuta un'esigenza ineludibile per la politica del settore.
- ▷ Il sistema regionale offre al territorio importanti servizi a vantaggio del miglioramento del proprio sistema agricolo e rurale. In particolare, si fa riferimento alla *messa in rete telematica*, presso il portale dell'Arsia, di numerose informazioni riguardanti le seguenti tematiche:
 - servizi di supporto come la diffusione di dati agrometeorologici e sulla difesa fitosanitaria;

²⁵ Cristiano S., Ascione E. (2010), *How to increase farmers participation in the FAS: experiences in the Italian Regions*, Workshop "Farm Advisory System implementation in the European Union: experiences and prospects", 9-10 giugno 2010, Barcellona.

- messa in condivisione di dati per l'elaborazione di analisi di scenario per l'agricoltura e il mondo rurale;
- informazione relativa ai finanziamenti ottenibili dalle imprese, attraverso una "Carta delle opportunità" con cui l'utente può effettuare una simulazione sui contributi che potrebbe ottenere con le proprie strategie aziendali;
- realizzazione di siti per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di innovazioni in settori strategici per l'agricoltura toscana (viticoltura, olivicoltura, floricoltura, zootecnia, acquacoltura, biologico e foreste) e il relativo trasferimento dei risultati;
- attività formative per i tecnici del settore agricolo e rurale su tematiche relative alla qualità delle produzioni, ottenibile grazie all'approccio integrato dello sviluppo delle innovazioni, della commercializzazione, nonché della tutela della biodiversità e dell'ambiente.

Corsi organizzati dall'Arsia nel 2010

Periodo	Numero corsi	Temi	Destinatari
2010	1	Impianti polifunzionali con quercia da sughero: criteri di gestione e tecniche colturali	Tecnici
2010	1	OLEA 2010 - L'innovazione nella moderna olivicoltura e nelle prospettive dell'agricoltura globale	Tecnici
2010	1	Tecniche di commercializzazione della carne proveniente da agricoltura biologica: innovazione nella logistica e nel marketing	Tecnici
2010	1	La mucca pisana, una razza del passato per una zootecnia del futuro	Tecnici, professionisti, operatori del settore

Fonte: <http://www.arsia.toscana.it/formaNet/>

- ▷ Il modello regionale favorisce l'applicazione congiunta della misura 114 del Psr per il servizio di consulenza insieme ad altre misure. Tale scelta si esplica nell'attribuzione di un certo punteggio agli imprenditori agricoli che hanno presentato domanda di finanziamento, oltre alla misura 114, anche per le altre misure del Psr della Toscana 2007 - 2013.
- ▷ Una particolare attenzione è rivolta alla consulenza per la qualità delle produzioni, come si evince dalla previsioni di specifici punteggi per la partecipazione alla misura 114, relativi all'iscrizione nell'elenco regionale degli operatori biologici o l'adesione dell'impresa ai disciplinari di produzione integrata.

- ▷ Come la regione Veneto, anche il modello toscano si indirizza verso un *approccio territoriale della consulenza*, integrato con l'ottenimento della competitività aziendale. Tale scelta si evince, in particolar modo, da una stabilita preferenza nei punteggi per la consulenza attuata per le aziende ricadenti in *aree montane* (> 50% in termini di Sau). Tale attenzione dimostra un preciso indirizzo strategico regionale di sostenere il ruolo multifunzionale dell'agricoltura montana.

Condizioni di preferenza per la consulenza destinata agli imprenditori agricoli e forestali

Condizioni di preferenza	Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)	X
	Giovani imprenditori/donne	X
	Pagamenti diretti superiori a 15.000 euro	X
	Localizzazione (ZVN, Natura 2000, rischio erosione, aree protette, aree montane)	X
	Domanda di finanziamento per le altre misure del Psr	X
	Qualità biologica	X
	Impiego manodopera familiare o dipendente	X
	Firma elettronica	X

Nostra elaborazione sui bandi regionali di attuazione della misura 114

ATTUAZIONE

Tematiche e contenuti

Il modello della regione Toscana per l'attuazione della misura 114 per la consulenza, comprende tematiche e contenuti aggiuntivi, rispetto al vincolo minimo di rispetto della condizionalità e della sicurezza sul lavoro, per le produzioni zootecniche e vegetali. Essi sono relativi al miglioramento globale del rendimento aziendale, che comprende interventi di consulenza per un'ampia gamma di temi strategici per la competitività agricola, quali:

- miglioramento della gestione aziendale sostenibile, attraverso l'introduzione di tecniche finalizzate al risparmio energetico, allo sviluppo di fonti rinnovabili, al risparmio idrico;
- miglioramento della competitività aziendale, attraverso la tutela della qualità e la commercializzazione della produzione agricola, avvalendosi anche dell'utilizzo di marchi, nonché della consulenza tecnica per tutte le fasi del ciclo produttivo delle filiere rappresentative dell'agricoltura regionale;
- sviluppo della capacità di innovazione dell'impresa, tramite l'introduzione nelle aziende di innovazioni per il miglioramento della redditività aziendale, compreso lo sviluppo di tecniche per l'agricoltura biologica.

Caratteristiche professionali dei consulenti

La selezione degli organismi di consulenza avviene operativamente tramite la modalità periodica di presentazione del bando. Il gruppo di consulenza deve disporre di personale qualificato, prevedendo un minimo di 3 risorse umane (compreso il responsabile tecnico), in possesso di adeguato titolo di studio specialistico per il comparto vegetale e zootecnico.

Qualifiche del gruppo di lavoro richiesto

	n° risorse	n° anni esperienza	Campo di esperienza	Titoli professionali
Toscana	almeno 3 tecnici	-	<i>Vegetale</i> (agronomo, agrotecnico laureato, perito agrario, agrotecnico o titoli equipollenti), <i>Vegetale e Zootecnico</i> (agronomo, agrotecnico laureato, veterinario, perito agrario, agrotecnico o titoli equipollenti)	possesso del titolo di studio e, per il responsabile tecnico, iscrizione all'Albo professionale

Nostra elaborazione sui bandi regionali di attuazione della misura 114

Spesa

La spesa pubblica regionale programmata per il periodo 2007-2013 per la misura 114 è pari a circa 15 milioni di euro, equivalente al 6% del peso relativo degli investimenti pubblici delle singole regioni per la misura stessa. L'importo finanziario destinato alla misura per la formazione è significativamente minore (circa 3 milioni di euro in meno). Dunque, mentre la misura per la consulenza corrisponde al 4% e al 2% della spesa pubblica assegnata rispettivamente all'asse 1 e al Psr complessivo, la misura per la formazione registra percentuali rispettive minori (3% e 1%).

Spesa pubblica regionale per le misure per il sistema della conoscenza in agricoltura – valori in euro

Regione	Misura 111	Misura 114	Misura 115	Totale Misure	Spesa pubblica Asse 1	Spesa pubblica PSR complessivo
Toscana	11.925.834	14.784.092	-	26.709.926	346.921.967	876.140.965
Italia	209.757.186	231.223.236	22.918.640	463.899.062	6.764.808.812	17.559.723.486

Nostra elaborazione sui Psr 2009 (post Health Check)

Nella programmazione 2007-2013, fino a novembre 2010, le risorse stanziare dalla regione per la misura 114 sono state pari a 9.797.521 euro. Il numero dei beneficiari ammessi è stato notevol-

mente cospicuo, pari a 6.689 imprenditori dal 2008 ad oggi²⁶, per un importo finanziario ammesso di 6.855.850 euro.

Strumenti di consulenza

L'erogazione dei servizi di consulenza aziendale si attua attraverso alcune fasi obbligatorie. L'adempimento di un iniziale stato di verifica della situazione iniziale dell'azienda beneficiaria, con l'individuazione delle problematiche esistenti. A tale fase segue una continua attività di supporto, tramite visite aziendali o altre modalità di assistenza, anche per via telematica. Al termine del servizio di consulenza, il soggetto erogatore redige una relazione tecnica di consulenza, approvata anche dal beneficiario, che riporta lo stato iniziale dell'azienda, gli interventi resisi necessari per il rispetto delle norme e i contenuti della consulenza.

Adempimenti obbligatori per l'attuazione della misura

Protocollo di consulenza	Verifica di ingresso	Visite periodiche	Verifica finale
X	X	X	X

Nostra elaborazione sui bandi regionali di attuazione della misura 114

²⁶ Il numero totale di aziende agricole presenti nel 2007 in Toscana risulta pari a 78.875 unità. Cfr. Istat, *Indagine sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole*, Anno 2007.

FARM ADVISORY SYSTEM: il modello della Regione Campania



Keywords

- ▷ informazione,
- ▷ programmi integrati di sviluppo territoriale,
- ▷ agricoltura integrata e biologica

Impatto finanziario

Misure del Programma di Sviluppo Rurale per il sistema della conoscenza in agricoltura

Spesa pubblica (euro)			% Asse 1			% PSR		
Misura 111	Misura 114	Misura 115	Misura 111	Misura 114	Misura 115	Misura 111	Misura 114	Misura 115
17.982.982	25.841.195	8.936.253	2,6	3,7	1,3	1,0	1,4	0,5

Beneficiari

Misura 111	Misura 114	Misura 115
<i>Tipologia 1 – Formazione:</i> Regione Campania, altri Enti e organismi specializzati per l'erogazione di attività formative accreditati dalla Regione Campania; <i>Tipologia 3 – Informazione:</i> Regione Campania	Imprenditori agricoli, singoli o associati e i detentori di aree forestali e boschive privati	<i>Tipologia a – Servizi di sostituzione:</i> Forme associative tra imprenditori agricoli (Associazioni, Consorzi e Cooperative); <i>Tipologia b – Servizi di assistenza alla gestione e consulenza:</i> Forme associative tra imprenditori agricoli e/o altri imprenditori di una stessa filiera agroalimentare e/o detentori forestali (Associazioni, Consorzi e Cooperative); <i>Tipologia c – Avviamento degli organismi erogatori di consulenza:</i> Organismi riconosciuti all'erogazione del servizio di consulenza aziendale previsto dalla misura 114

Nostra elaborazione sui Psr 2009 (post Health Check)

Il quadro di contesto

Nell'ambito del sistema dei servizi di sviluppo agricolo (SSA) in Campania, la componente pubblica riveste un ruolo principale. Infatti le principali leggi regionali di riferimento (l.r. n. 7 del 1985 e la successiva l.r. n. 8 del 2000), riconoscono che le attività ricadenti nel sistema dei servizi (sperimentazione, informazione e consulen-

za) sono di interesse generale e pubblico per lo sviluppo agricolo e rurale. Negli ultimi anni il sistema regionale dei servizi, in linea con gli indirizzi della politica agraria regionale, ha cambiato i propri orientamenti strategici che, da un'impostazione meramente produttivistica, si stanno posizionando verso una maggiore attenzione per le politiche territoriali. Lo sviluppo verso una competitività agricola non solo aziendale, ma anche territoriale, si esplica nell'attribuzione, da parte della politica agricola regionale, di un peso rilevante alla programmazione integrata per territorio e per filiera, attraverso una significativa concentrazione degli interventi. Sulla base di tali approcci, il sistema dei servizi agricoli regionali tende sempre più a privilegiare tematiche relative alla valorizzazione e commercializzazione delle produzioni tipiche, nonché allo sviluppo rurale integrato con il territorio.

Tale prospettiva implica anche una esigenza di una maggiore flessibilità del modello organizzativo e delle rispettive funzioni operative. A tale proposito, si rileva che la struttura del sistema di servizi agricoli in Campania è particolarmente complessa. Essa, come disciplina la l.r. 7/1985, dispone di un Servizio Sperimentazione, Informazione e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA), per l'attuazione degli interventi. Il Servizio comprende:

- una sede centrale con funzioni di coordinamento delle attività;
- cinque Centri Provinciali per l'Informazione e la Consulenza in Agricoltura (CePICA), con competenze specializzate;
- trentacinque Centri di Sviluppo Agricolo zonali (CeSA), operativi nell'ambito delle realtà agricole locali.

Mentre la sede centrale indirizza e coordina le attività di sperimentazione, informazione, consulenza e formazione professionale in agricoltura, i Centri Provinciali e zonali detengono la gestione dei servizi per le suddette attività al livello territoriale di competenza. Inoltre il sistema regionale prevede la realizzazione di servizi tecnici di supporto, quali l'attivazione di una rete regionale di agro – meteorologia e di laboratori di analisi agro – pedologiche.

L'analisi delle misure del PSR per il sistema di consulenza aziendale si è concentrata sui dati di attuazione della misura 114 sull'utilizzo dei servizi di consulenza, in merito ai contenuti tematici, ai requisiti professionali dei consulenti, alla spesa e ai beneficiari ammessi, agli strumenti di consulenza impiegati.

Buone prassi

Un'interessante pratica messa in atto dal modello regionale di servizi di sviluppo agricolo, è fornita dalla *qualificazione delle competenze professionali dei consulenti aziendali*. Ciò avviene operativamente attraverso l'organizzazione di azioni di formazione professionale in materia di condizionalità e di rendimento globale dell'azienda, realizzate precedentemente l'apertura dei relativi bandi di selezione previsti dalla misura 114 del Psr per la consulenza.

- ▷ La regione Campania si è impegnata in una ampia *campagna di comunicazione, informazione e sensibilizzazione*, rivolta sia ai consulenti che agli imprenditori agricoli e forestali. Le informazioni riguardano i principali contenuti della normativa di riferimento, nonché i finanziamenti previsti e le modalità di partecipazione ai bandi, al fine di fornire la più vasta gamma di notizie che possono supportare gli utenti nelle decisioni strategiche finali. Gli strumenti utilizzati hanno riguardato una vasta gamma di metodi comunicativi, dai più tradizionali a quelli tecnologicamente più innovativi (brochure e opuscoli informativi, giornali, televisione, meeting, rete web).
- ▷ Il sistema dei servizi di sviluppo agricolo regionale sostiene in particolar modo le attività tese alla valorizzazione dei prodotti regionali tipici e di qualità, anche attraverso il marketing territoriale, con l'obiettivo di conservare e tutelare il patrimonio di tradizioni culinarie e della cultura locale. Tale scelta strategica è attuata attraverso la progettazione ed il coordinamento operativo, a livello centrale, di alcuni *programmi integrati di sviluppo territoriale*, come: "Costiera dei Fiori", "Montagna viva", "Sapore di Campania", "Terre Antiche del Nocciolo". Si tratta di progetti operativi in contesti in cui sono già in atto processi di sviluppo, che però necessitano di essere rafforzati e consolidati. In particolare il progetto "Montagna viva" è espressione del riconoscimento del ruolo multifunzionale e di presidio del territorio, svolto dall'agricoltura delle aree montane, nelle quali un approccio integrato può maggiormente avere ricadute positive per lo sviluppo.
- ▷ Il modello regionale presta una particolare attenzione alla promozione e allo sviluppo dell'*agricoltura integrata e biologica*. Esso avviene attraverso il finanziamento di programmi di ricerca specifici, la realizzazione e l'aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata e di linee guida per la difesa fitosanitaria delle colture con metodo biologico.

- ▷ In virtù della trasversalità dei contenuti insiti nel concetto di consulenza, il modello regionale per la misura 114 attribuisce un criterio di preferenza per l'*attuazione integrata della suddetta misura con la misura 112*, prevista per l'insediamento dei giovani agricoltori.

Condizioni di preferenza per la consulenza destinata agli imprenditori agricoli

Condizioni di preferenza	Imprenditore Agricolo Professionale (IAP)	X
	Giovani imprenditori/donne	X
	Realizzazione investimenti aziendali negli ultimi 5 anni	X
	Pagamenti diretti superiori a 15.000 euro	X
	Titolarità diritti PAC	X
	Localizzazione (ZVN, Natura 2000, rischio erosione, aree protette)	X
	Adesione misura 112	X
	Adesione a sistemi di qualità riconosciuti	X
	Ordinamento produttivo appartenente a comparti a forte ridimensionamento aiuti (es. tabacco)	X

Nostra elaborazione sui bandi regionali di attuazione della misura 114

ATTUAZIONE

Tematiche e contenuti

In linea con i principi guida della politica agricola regionale, il modello di attuazione della consulenza previsto dalla misura 114 contempla, oltre i requisiti minimi della condizionalità, anche ulteriori ambiti di applicazione. Essi si indirizzano verso la promozione della diversificazione delle attività aziendali, oltre che verso il miglioramento della redditività globale dell'impresa. In particolare, per quest'ultimo aspetto, sono finanziate dalla misura 114 le seguenti tematiche:

- sviluppo di tecniche di produzione innovative e di razionalizzazione dell'uso di fattori di produzione;
- risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- adattamento ai cambiamenti climatici e tecniche per la riduzione dell'emissione dei gas serra;
- introduzione di sistemi di qualità riconosciuti;
- tecniche di marketing e miglioramento della collocazione del prodotto sul mercato.

Caratteristiche professionali dei consulenti

Per la selezione degli organismi di consulenza, la scelta regionale si è diretta verso la modalità periodica di presentazione del bando. I soggetti erogatori della consulenza devono possedere idonei requi-

siti di qualificazione e professionalità. Come dispone la misura 114, il gruppo di lavoro deve disporre di almeno 3 risorse, compreso il responsabile tecnico, con un'esperienza professionale minima di due anni o in alternativa, l'iscrizione all'Albo professionale.

Qualifiche del gruppo di lavoro richiesto

	n° risorse	n° anni esperienza	Campo di esperienza	Titoli professionali
Campania	almeno 3 (compreso il responsabile tecnico)	2 anni (non obbligatori se iscritti ad Ordine/ Albo professionale) – 3 anni per il responsabile tecnico	consulenza nei campi previsti dalla misura 114	Iscrizione all'Ordine o Albo Professionale o, in alternativa, 2 anni di esperienza

Nostra elaborazione sui bandi regionali di attuazione della misura 114

Spesa

La spesa pubblica regionale programmata per il periodo 2007-2013 per la misura 114 è pari a 25.841.195 euro, corrispondente ad un'elevata quota (11%) della distribuzione totale degli investimenti che ciascuna regione dedica alla misura. La regione ha deciso di finanziare anche con un importo significativo (circa 9 milioni di euro) la misura 115 per l'avviamento degli organismi che, ottenuto il riconoscimento regionale, potranno erogare il servizio di consulenza alle aziende agricole e ai detentori di aree forestali. Invece, le risorse finanziarie pubbliche per la misura 111 sull'informazione e la formazione professionale in agricoltura, sono di circa 8 milioni di euro in meno rispetto alla corrispondente misura 114 per la consulenza.

Il peso percentuale, rispetto all'Asse 1 e al Psr complessivo, corrisponde rispettivamente al 4 % e al 1 % per la misura 114, al 1% e allo 0,5 % per la misura 115, mentre per la misura 111 le relative percentuali sono equivalenti al 3% e al 1%.

Spesa pubblica regionale per le misure per il sistema della conoscenza in agricoltura – valori in euro

Regione	Misura 111	Misura 114	Misura 115	Totale Misure	Spesa pubblica Asse 1	Spesa pubblica PSR complessivo
Campania	17.982.982	25.841.195	8.936.253	52.760.430	702.255.514	1.813.586.205
Italia	209.757.186	231.223.236	22.918.640	463.899.062	6.764.808.812	17.559.723.486

Nostra elaborazione sui Psr 2009 (post Health Check)

Nella programmazione 2007-2013, fino a novembre 2010, per la misura 114 il numero dei partecipanti è stato di 1.077 impre-

se agricole²⁷. Alla stessa data, sono stati ammessi 863 beneficiari (circa 80% delle domande presentate) per un importo complessivo ammesso di 1.142.500 euro.

Strumenti di consulenza

Come per le altre regioni considerate nel presente studio, anche la Campania prevede alcuni adempimenti obbligatori per l'erogazione dei servizi di consulenza aziendale. In particolare, viene sottoscritto un protocollo di consulenza aziendale tra beneficiario e l'organismo, in cui si definiscono i contenuti e gli standard operativi del servizio. Le successive fasi della consulenza prevedono una verifica di ingresso della situazione iniziale dell'azienda beneficiaria, accompagnata dalla compilazione della *check list*. Durante l'erogazione del servizio, sono realizzate anche verifiche periodiche del raggiungimento dei risultati attesi, fino alla verifica finale degli obiettivi conseguiti.

Adempimenti obbligatori per l'attuazione della misura

Protocollo di consulenza	Verifica di ingresso	Check list	Visite periodiche	Verifica finale
X	X	X	X	X

Nostra elaborazione sui bandi regionali di attuazione della misura 114

²⁷ Il numero totale di aziende agricole presenti nel 2007 in Campania risulta pari a 151.601 unità. Cfr. Istat, *Indagine sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole*, Anno 2007.

FARM ADVISORY SYSTEM: il modello della Regione Puglia



Keywords

- ▷ progettazione integrata
- ▷ qualità
- ▷ diversificazione

Impatto finanziario

Misure del Programma di Sviluppo Rurale per il sistema della conoscenza in agricoltura

Spesa pubblica (euro)			% Asse 1			% PSR		
Misura 111	Misura 114	Misura 115	Misura 111	Misura 114	Misura 115	Misura 111	Misura 114	Misura 115
22.948.253	34.921.255	-	3,6	5,5	-	1,4	2,2	-

Beneficiari

Misura 111	Misura 114
<i>Azione 1 - Formazione:</i> imprenditori singoli o associati e i dipendenti delle aziende del settore agricolo, agroalimentare e forestale, e i detentori di aree forestali.	imprenditori agricoli, imprenditori forestali e detentori di aree forestali
<i>Azione 2 - Informazione:</i> Regione Puglia e gli enti e organismi selezionati.	

Nostra elaborazione sui Psr 2009 (post Health Check)

Il quadro di contesto

Ambiti, funzioni e compiti del sistema dei servizi di sviluppo agricolo (SSA) della regione Puglia, risultano disciplinati dalla legge regionale n. 8/94 sugli “Interventi regionali per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connesse attività di ricerca e sperimentazione”. In essa si evince l’obiettivo della regione di migliorare la produttività e il reddito delle aziende agricole e lo sviluppo dell’intero sistema agroalimentare, al fine di garantire migliori condizioni economiche e sociali al mondo agricolo. Inoltre, il modello organizzativo regionale è caratterizzato dalla presenza di un sistema misto pubblico-privato che, operando in un rapporto di complementarità tra le due componenti, ha garantito la diversificazione dell’offerta dei servizi di sviluppo agricolo e la possibilità di realizzare servizi in linea con i bisogni dei destinatari.

I servizi di sviluppo agricolo regionali²⁸ hanno avuto per la prima volta il riconoscimento di un loro ruolo incisivo e sistematico nella programmazione regionale, nell'ambito del Programma Operativo Plurifondo 1994-99 in uno specifico sottoasse (4.3 Servizi di sviluppo agricolo). Nella programmazione 2000-2006, l'attività dei servizi di sviluppo agricolo si è rivolta essenzialmente al miglioramento dell'aspetto qualitativo delle produzioni e al rispetto e integrazione delle attività produttive con l'ambiente ed il territorio circostante. Fattori che non hanno tralasciato gli aspetti relativi alla competitività e all'efficienza delle imprese agricole.

Tali obiettivi restano confermati anche dal nuovo programma di sviluppo rurale 2007-2013. Le linee strategiche della nuova programmazione²⁹ - per la cui definizione ha avuto un ruolo significativo il partenariato professionale, sociale e istituzionale - si ispirano al principio della "concentrazione degli interventi" per quelle misure che possono fornire una risposta positiva alle esigenze di sviluppo del territorio. Concentrazione che sia al contempo "tematica, fisica e territoriale" e che sostenga la competitività aziendale, "la qualificazione mirata e la diversificazione delle produzioni agricole", anche nell'ottica della razionalizzazione del sistema di commercializzazione, nonché la multifunzionalità dell'agricoltura pugliese. L'analisi delle misure del PSR per il sistema di consulenza aziendale si è concentrata sui dati di attuazione della misura 114 sull'utilizzo dei servizi di consulenza, in merito ai contenuti tematici, ai requisiti professionali dei consulenti, agli strumenti di consulenza impiegati.

Buone prassi

- ▷ Un elemento caratterizzante il modello dei servizi di sviluppo agricolo della regione è offerto dalla attenzione costante per la crescita delle *competenze tecniche* e soprattutto delle *capacità organizzative e gestionali dei divulgatori*. Ciò ha notevolmente favorito l'adattamento dell'offerta alle mutate necessità del territorio agricolo e rurale regionale.
- ▷ Un'ulteriore buona pratica da segnalare è il *consolidamento di proficue collaborazioni* tra i servizi di sviluppo regionali e alcuni soggetti che operano a diverso titolo nell'ambito del sistema della conoscenza in agricoltura della Puglia. Tra questi, in parti-

²⁸ Cfr. Inea (2000), *I servizi per lo sviluppo agricolo tra politiche pubbliche e azioni locali. Regioni Obiettivo 1*, Roma.

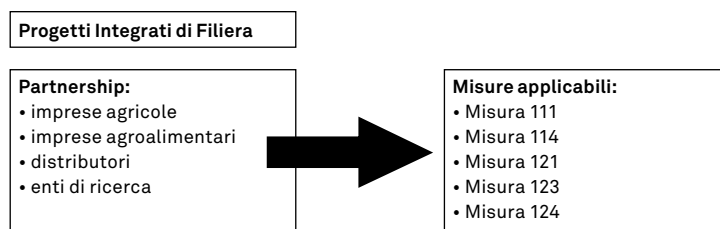
²⁹ Cfr. Regione Puglia, *Programma di sviluppo rurale 2007-2013*.

colare, gli Istituti di ricerca: un esempio “classico” è il rapporto tra i SSA di Foggia e l'Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura.

- ▷ I servizi di consulenza e di formazione sono realizzati all'interno di strumenti di attuazione delle politiche di sviluppo rurale, quali i *progetti integrati di filiera e il pacchetto giovani agricoltori*. In tal modo, le misure previste dai programmi di sviluppo rurale per il sistema della conoscenza (misura 111 e 114) assumono una “funzione di servizio” per il rafforzamento dell'efficacia delle attività connesse, in un'ottica specifica di strategia di sviluppo di filiera produttiva o di capitale umano.

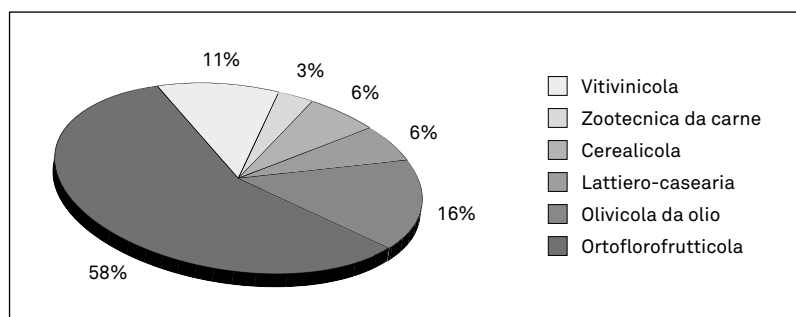
In particolare, la progettazione integrata di filiera rappresenta un accordo tra i diversi soggetti operanti all'interno di una stessa filiera produttiva (agricoltori, imprese di trasformazione e commercializzazione, enti di ricerca), al fine di perseguire un comune obiettivo strategico per lo sviluppo competitivo della catena. Le misure del Psr coinvolte nei suddetti progetti sono, oltre la misura 111 per la formazione e la 114 per la consulenza, la misura 121 per l'ammodernamento delle aziende agricole, la misura 123 per il miglioramento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali e la misura 121 per l'innovazione di processo e prodotto³⁰. Le filiere produttive attengono alle principali produzioni dell'agricoltura regionale (cerealicoltura, lattiero-casearia, ortofloricoltura, olivicoltura, viticoltura, zootecnia e silvicoltura). Oltre la metà delle domande di richiesta di investimento per la consulenza hanno riguardato il settore ortofloricolo (58% dell'investimento finanziario complessivo), seguite dall'olivicoltura (16%) e viticoltura (11%).

La selezione dei programmi integrati filiera avviene in base alla determinazione di un punteggio complessivo, calcolato sulla base di criteri di preferenza relativi a ciascuna misura presente, come si osserva nella tabella seguente per la misura 114.



³⁰ Cristiano S., Ascione E. (2010), *How to increase farmers participation in the FAS: experiences in the Italian Regions*, Workshop “Farm Advisory System implementation in the European Union: experiences and prospects”, 9-10 giugno 2010, Barcellona.

Distribuzione per filiera delle domande di investimenti a valere sulla Misura 114



Fonte: elaborazioni INEA su dati Regione Puglia

Condizioni di preferenza per la consulenza destinata agli imprenditori agricoli e forestali

Condizioni di preferenza				
Pagamenti diretti superiori a 15.000 euro	Aziende di dimensione economica superiore a 4 UDE (Unità di Dimensione Economica)	Localizzazione (ZVN, Natura 2000, rischio erosione, aree protette)	Pacchetto multimisura	Aziende che aderiscono in forma aggregata, tematica e/o territoriale (minimo 5 aziende)
X	X	X	X	X

Nostra elaborazione sui bandi regionali di attuazione della misura 114

ATTUAZIONE

Tematiche e contenuti

L'attuazione della misura 114 del Psr, per il servizio di consulenza aziendale della regione Puglia, prevede oltre ai criteri minimi obbligatori della condizionalità, anche una seconda tipologia di intervento relativa al miglioramento del rendimento globale dell'impresa. Quest'ultima prefigura un servizio di consulenza per la crescita della competitività e del grado di innovazione delle imprese, mediante l'adozione di un approccio globale di tutti i fattori aziendali e non solo di quelli meramente tecnico-produttivi. In particolare, la misura 114 indica le seguenti tematiche di consulenza:

- aspetti gestionali, finanziari ed economici;
- indirizzi di marketing per il posizionamento del prodotto sul mercato;
- sviluppo di integrazioni orizzontali (cooperazione e associazionismo) e verticali (contratti di coltivazione);
- trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
- introduzione di tecniche innovative di produzione;

- risparmio energetico e produzione di energia in azienda;
- integrazioni di reddito da produzioni di beni e servizi non agricoli;
- applicazione di nuove normative.

Caratteristiche professionali dei consulenti

Al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia del servizio di consulenza, i soggetti erogatori devono possedere idonei requisiti di professionalità. A tal fine, essi devono disporre di uno staff composto da un minimo di 3 tecnici, oltre il coordinatore. I tecnici devono avere esperienza lavorativa nei campi della consulenza aziendale agricola, oltre al titolo di studio (diploma o laurea) in discipline tecniche agrarie, forestali e veterinarie e all'iscrizione ad un albo professionale.

Qualifiche del gruppo di lavoro richiesto

	n° risorse	n° anni esperienza	Campo di esperienza	Titoli professionali
Puglia	Minimo 3	-	esperienza nell'ambito della consulenza agricola	Laurea in materie inerenti le scienze agrarie, forestali, ambientali, preparazioni alimentari, produzioni animali, medicina veterinaria o lauree equipollenti o diploma superiore in materia agraria, iscrizione Ordine o Collegio professionale. Per il coordinatore, l'iscrizione Ordine o Collegio professionale deve essere da almeno 5 anni.

Nostra elaborazione sui bandi regionali di attuazione della misura 114

Spesa

Per la programmazione 2007-2013, gli stanziamenti pubblici per la misura 114 sono pari a circa 35 milioni di euro, equivalenti alla più elevata quota percentuale (15%) della distribuzione che ciascuna regione assegna alla misura. Alla misura 111 sono destinate poco meno di 23 milioni di euro in meno di risorse pubbliche. In termini di incidenza relativa rispetto all'Asse di riferimento e al Psr complessivo, la misura 114 incide rispettivamente per il 5% e il 2%, mentre la misura 111 pesa relativamente per il 4% e 1%.

Spesa pubblica regionale per le misure per il sistema della conoscenza in agricoltura – valori in euro

Regione	Misura 111	Misura 114	Misura 115	Totale Misure	Asse 1	PSR complessivo
Puglia	22.948.253	34.921.255	-	57.869.508	635.539.078	1.617.660.219
Italia	209.757.186	231.223.236	22.918.640	463.899.062	6.764.808.812	17.559.723.486

Nostra elaborazione sui Psr 2009 (post Health Check)

Come si è riportato in precedenza, i bandi per la regione Puglia, relativi ai progetti integrati di filiera (PIF) e al pacchetto giovani, prevedono la possibilità per i beneficiari di utilizzare i servizi previsti dalle misure 111 e 114. Dunque, nella domanda di ammissione ai PIF o al pacchetto giovani, i beneficiari sono tenuti ad indicare solo l'eventuale ammontare previsto nel piano di investimenti relativamente alle suddette misure.

A tale riguardo, nell'attuale programmazione, fino a novembre 2010, le risorse finanziarie assegnate complessivamente ai PIF e al pacchetto giovani sono pari a 9.198.530 euro, di cui 4.198.530 euro sono destinati alla progettazione di filiera. Alla data di riferimento, risultano partecipanti 67 PIF.

Strumenti di consulenza

L'erogazione dei servizi di consulenza aziendale avviene attraverso la predisposizione di alcuni strumenti obbligatori. Innanzitutto, la prestazione si costituisce tramite la stipula di un protocollo di consulenza tra l'ente erogatore e l'azienda beneficiaria. Esso, oltre alla definizione degli obiettivi della consulenza, i contenuti e i risultati attesi, è accompagnato da una *check list* della situazione iniziale dell'azienda agraria.

Le altre prestazioni obbligatorie, che devono supportare l'attività di consulenza, sono la verifica d'ingresso per la descrizione dello stato iniziale del beneficiario, la realizzazione di contatti personali attraverso visite periodiche, colloqui o interviste, fino alla verifica finale dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi preposti.

Adempimenti obbligatori per l'attuazione della misura

Protocollo di consulenza	Verifica di ingresso	Check list	Visite periodiche	Verifica finale
X	X	X	X	X

Nostra elaborazione sui bandi regionali di attuazione della misura 114

FARM ADVISORY SYSTEM: il modello della Provincia di Trento



Keywords

- ▷ approccio di filiera
- ▷ integrazione tra consulenza e formazione
- ▷ gestione sostenibile del territorio

Impatto finanziario

Misure del Programma di Sviluppo Rurale per il sistema della conoscenza in agricoltura

Spesa pubblica (euro)			% Asse 1			% PSR		
Misura 111	Misura 114	Misura 115	Misura 111	Misura 114	Misura 115	Misura 111	Misura 114	Misura 115
3.649.143	-	-	3,4	-	-	1,3	-	-

Beneficiari

Misura 111	Misura 114	Misura 115
<i>Formazione:</i> giovani agricoltori beneficiari degli aiuti per il primo insediamento; imprenditori ed operatori agricoli e forestali; coadiuvanti familiari e salariati agricoli. <i>Informazione:</i> tecnici agricoli e forestali, con ruolo di divulgatori delle attività formative presso gli operatori agricoli e forestali; imprenditori ed operatori agricoli e forestali.	-	-

Nostra elaborazione sui Psr 2009 (post Health Check)

Il quadro di contesto

La legislazione vigente che regola il sistema dei servizi di sviluppo agricolo (SSA) della provincia autonoma di Trento è la legge provinciale n. 14 del 2005. Essa disciplina il riordino del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione. Infatti, il modello provinciale del sistema della conoscenza in agricoltura attribuisce un ruolo fondamentale alla componente della ricerca e innovazione per lo sviluppo e il miglioramento della competitività aziendale e territoriale, nonché per la crescita del capitale umano. A tal fine le linee strategiche locali sono volte alla costituzione di un sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione, strettamente integrato con il sistema produttivo agricolo del territorio, che favorisce il trasferimento e la diffusione delle innovazioni stesse. Gli attori che compongono questo composito sistema provinciale della ricerca e

dell'innovazione sono: il mondo universitario, le imprese, i soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca, le Agenzie di sviluppo nonché gli enti provinciali che operano nell'ambito della ricerca, oltre al Parco nazionale dello Stelvio e l'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie. Ad essi si aggiungono anche due fondazioni (fondazione Bruno Kessler e la fondazione Edmund Mach) istituite dalla stessa legge 14/2005. Lo scopo delle fondazioni è la promozione e lo sviluppo della ricerca in agricoltura, nonché il trasferimento dei risultati al contesto produttivo locale, al fine della crescita economica, sociale e ambientale dei territori.

Soggetti del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione

Università degli studi di Trento
Fondazione Bruno Kessler
Fondazione Edmund Mach
Agenzie della Provincia
Enti funzionali che operano nel campo della ricerca e della cultura
Parco nazionale dello Stelvio
Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie
Imprese
Soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca sul territorio provinciale
Agenzia per lo sviluppo

Fonte: Legge provinciale n. 14 del 2 agosto 2005

In particolare la fondazione Mach, promossa dalla provincia, sostituisce le attività svolte in precedenza dall'Istituto agrario di San Michele all'Adige, che in essa confluisce dal 2008. La fondazione svolge tutte le azioni comprese nel sistema dei servizi di sviluppo agricolo (ricerca e sperimentazione, formazione, assistenza tecnica e consulenza alle imprese), ai fini del miglioramento competitivo del contesto produttivo e del territorio (nelle sue connotazioni economiche, sociali e culturali), attraverso anche la tutela e la salvaguardia ambientale. In particolare, la fondazione concentra le proprie attività soprattutto nel campo della formazione, svolgendo corsi riconosciuti a livello del secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione, nonché corsi di alta formazione, universitari e post universitari nelle materie agrarie, forestali e ambientali. Inoltre, gli indirizzi e i risultati dell'attività di formazione sono tesi verso l'integrazione e la diffusione delle conoscenze nell'ambito sistemico delle altre due componenti della ricerca e della consulenza.

Buone prassi

- ▷ Come si è detto, la provincia di Trento attua il proprio sistema di consulenza aziendale attraverso l'affidamento delle relative attività alla fondazione Mach. L'ente è strutturato in tre Centri: Istruzione e Formazione, Ricerca e Innovazione, Trasferimento tecnologico. In particolare, il Centro trasferimento tecnologico unisce l'attività di sperimentazione scientifica e tecnica con i servizi di consulenza agricola alle aziende, attraverso la costituzione di due aree: Consulenza e servizi alle imprese e Sperimentazione agraria, ambientale e forestale. Esso favorisce il trasferimento e la diffusione della conoscenza, con l'obiettivo di migliorare il sistema agricolo e forestale della provincia, attraverso una gestione sostenibile del territorio. Specificamente, l'attività di consulenza si realizza attraverso un *approccio comune di filiera*, che coinvolge tutti gli attori su tematiche trasversali ai diversi settori produttivi, quali il supporto alla produzione integrata e alla certificazione, allo studio delle caratteristiche dei suoli, agli effetti dell'agricoltura sull'ambiente. Non secondario è il servizio di consulenza per la gestione sostenibile del territorio, supportando anche quell'agricoltura marginale in termini di redditività economica, ma con importanti funzioni di presidio del territorio, quale è l'*agricoltura di montagna*³¹.
- ▷ Un'ulteriore buona pratica da segnalare è la realizzazione della *stretta integrazione tra il servizio di consulenza e l'attività di formazione*, ai fini della crescita del capitale umano. Tale fattore è, infatti, considerato come leva strategica per la competitività delle aziende agricole e dei territori. In particolare, dall'inizio della programmazione 2007-2013 l'azione di formazione (svolta dal Centro Istruzione e formazione, con l'eventuale collaborazione del settore trasferimento tecnologico) si è concentrata sui temi della condizionalità e della sicurezza sul lavoro, nelle seguenti modalità operative:
- approfondimento tematico sulla condizionalità rivolto in un primo step a un nucleo ristretto di tecnici e, in un successivo step, allargato all'intera comunità di tecnici presenti nel territorio provinciale;
 - attività formative inerenti la sicurezza sul lavoro indirizzate dapprima ai tecnici e, in seguito, alle aziende della provin-

³¹ Fondazione Edmund Mach, Centro Trasferimento Tecnologico (2010), *Rapporto di attività 2009*.

cia (a novembre 2010 risultano coinvolte circa 5.500 aziende agricole, di cui soprattutto cooperative)³².

ATTUAZIONE

Tematiche e contenuti

Come si è sottolineato in precedenza, il servizio di consulenza aziendale realizzato nella provincia di Trento si concretizza sostanzialmente nell'attività di formazione ed informazione. Nell'ambito della programmazione 2007-2013, quest'ultima è finanziata dalla misura 111 per la formazione professionale, informazione e divulgazione di conoscenze. La misura, che si propone di favorire - oltre la formazione e l'informazione degli agricoltori - anche la diffusione delle conoscenze tramite la divulgazione di nuove tecniche agricole, si struttura in due aree di intervento destinate a distinti e separati beneficiari. Esse sono organizzate nel seguente modo:

AREA DI INTERVENTO PER LA FORMAZIONE, CHE COMPRENDE LE SEGUENTI AZIONI:

- 1.1 Interventi formativi per giovani imprenditori agricoli.
- 1.2 Attività di formazione, riqualificazione ed aggiornamento degli operatori agricoli e di
– imprese forestali.
- 1.3 Azioni formative nel campo agroalimentare e ambientale.

AREA DI INTERVENTO PER L'INFORMAZIONE, SUDDIVISA NELLE SEGUENTI AZIONI:

- 2.1 Attività di informazione per tecnici agricoli e forestali
- 2.2 Seminari per operatori agricoli e forestali.

I servizi previsti dalla misura 111 sono affidati alla fondazione Mach, che per l'anno 2010 ha realizzato numerose iniziative (96 attività, di cui 68 corsi e 28 seminari)³³, finalizzate ad alcune tematiche ritenute basilari per lo sviluppo della qualificazione professionale in agricoltura. Tra esse si segnalano:

- la sicurezza sul lavoro;
- la formazione di giovani agricoltori;
- competenze tecniche e gestionali per l'azienda;
- a qualità della produzione agricola (in particolare l'agricoltura biologica), nonché la diversificazione delle attività agricole nel rispetto e la tutela del territorio e dell'ambiente;

³² Dati forniti dalla provincia di Trento. Il numero totale di aziende agricole presenti nel 2007 nella provincia di Trento risulta pari a 20.557 unità. Cfr. Istat, *Indagine sulla struttura e le produzioni delle aziende agricole, Anno 2007*.

³³ Dalla Valle P. (2009), *Corsi di aggiornamento e formazione: il programma*, Terra trentina 10/2009, consultabile al sito www.trentinoagricoltura.it.

- la sicurezza alimentare;
- l'aggiornamento professionale dei soggetti erogatori di consulenza alle aziende agricole.

Spesa

La spesa pubblica regionale, destinata alla misura 111 per la programmazione 2007-2013, è pari a circa 3.700.000 euro, corrispondenti al 3% degli stanziamenti pubblici per l'Asse 1 e all'1% per il Psr totale della provincia. Secondo i dati Agea, riferiti a giugno 2010, risulta che la spesa effettuata nell'ambito della misura 111 è stata pari a circa 863 mila euro (24% della disponibilità finanziaria).

Spesa pubblica regionale per le misure per il sistema della conoscenza in agricoltura – valori in euro

Regione	Misura 111	Misura 114	Misura 115	Totale Misure	Spesa pubblica Asse 1	Spesa pubblica PSR complessivo
Trento	3.649.143	-	-	3.649.143	108.846.466	280.633.362
Italia	209.757.186	231.223.236	22.918.640	463.899.062	6.764.808.812	17.559.723.486

Nostra elaborazione sui Psr 2009 (post Health Check)

CASI EUROPEI

L'APPROCCIO GLOBALE DEL SISTEMA INGLESE DI FORMAZIONE E CONSULENZA DELLE IMPRESE AGRICOLE E FORESTALI

Keywords

- ▷ gestione aziendale globale
- ▷ capacità imprenditoriali
- ▷ sistema integrato della conoscenza

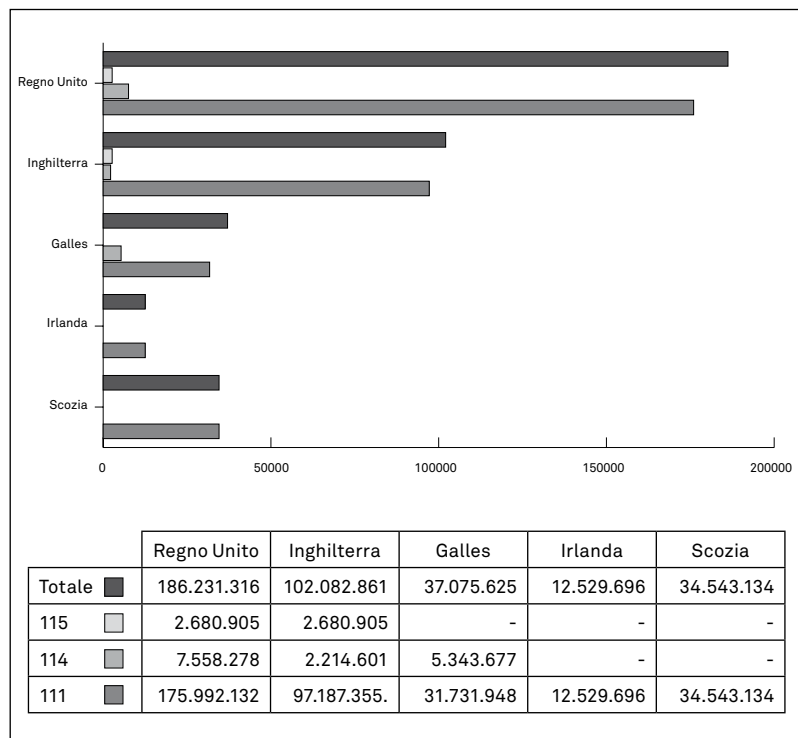
Il quadro di contesto

La programmazione comunitaria per lo sviluppo rurale 2007-2013 nel Regno Unito è articolata in un Piano Strategico Nazionale e quattro Programmi di Sviluppo Rurale³⁴. Le risorse relative alla misure 111, 114 e 115 sono pertanto programmate a livello regionale.

Il sistema della conoscenza agricola e forestale del Regno Unito è caratterizzato da un approccio globale ed integrato delle azioni e delle risorse finanziarie comunitarie e nazionali/regionali. Gli interventi vengono definiti in sede di programmazione nazionale e regionale mediante un insieme di programmi-quadro (tra cui lo “*Skills development programme*” e il “*Cross Compliance Advice Programme*” di cui agli approfondimenti di seguito), che supportano la crescita delle competenze lungo le filiere agroalimentari e forestali, attraverso azioni di formazione e consulenza differenziate, per segmento e comparto, e indirizzate a tutte le categorie degli operatori. Un siffatto approccio globale favorisce la migliore implementazione del sistema della conoscenza, in termini di: *integrazione* e sviluppo di *complementarietà* tra le azioni comunitarie cofinanziate nell’ambito dei PSR e quelle riconducibili ai programmi governativi, garanzia circa la *continuità* degli interventi, anche al di fuori dei periodi di programmazione comunitaria e più ampia copertura delle diverse categorie di destinatari.

³⁴ I quattro PSR attuati nel Regno Unito sono: Irlanda del Nord, Inghilterra, Scozia e Galles.

Figura 1: Risorse finanziarie dei PSR inglesi 2007 - 2013



Fonte: Nostra elaborazione su dati CE

Tabella 1 - Livello di avanzamento della spesa

Misura	Totale spesa pubblica programmata (€)	% su PSR *	% su Asse 1	Spesa certificata al 31/12/2009	
111	175.992.132	2,2%	21,0%	9.863.490	0,2%
114	7.558.278	0,1%	0,9%	113.578	0,0%
115	2.680.905	0,0%	0,3%	195.547	0,0%
Totale	186.231.316	2,3%	22,2%	10.172.615	0,2%

*totale Assi 1, 2 e 3

Fonte: Nostra elaborazione su dati CE

Un elemento di forte caratterizzazione del sistema della conoscenza britannico è inoltre la realizzazione continua e sistematica, condotta a livello governativo e regionale, di azioni di *monitoraggio* e *analisi dei fabbisogni* degli operatori di filiera in materia di formazione e di servizi di consulenza, sulla cui base è stata fondata la definizione delle misure 111, 114 e 115 dei PSR, oltre che dei programmi-quadro.

In questo contesto, come previsto dallo stesso piano strategico nazionale³⁵, le schede delle misure 111, 114 e 115 dei PSR del Regno Unito sono caratterizzate da una programmazione del tutto complementare rispetto ai più ampi programmi-quadro governativi/regionali. Le azioni per esse previste sono finalizzate al supporto alla definizione dei piani di sviluppo globale delle aziende e alla programmazione di interventi di diversificazione, innovazione tecnologica, posizionamento di mercato, sviluppo di partenariati di filiera e di miglioramento della sostenibilità delle pratiche aziendali. Per la misura 111, in generale, emerge la volontà di affidare al FEASR il cofinanziamento di azioni di alta formazione e di specializzazione delle competenze degli imprenditori, nei diversi comparti agricoli e forestali. Laddove, per le misure 114 e 115 emergono la loro canalizzazione verso il settore forestale e la forte georeferenziazione degli interventi programmati, tesa a concentrarli sulle aree meno coperte dai programmi-quadro, o più a rischio (si veda il box 1 sul Programma “*Catchment Sensitive Farming Delivery Initiative*”) o ad alto valore naturale (Parchi, siti protetti). Gli interventi programmati sono fortemente focalizzati su specifiche tematiche (nuove tecnologie, analisi e sviluppo di business, produzione di beni pubblici, analisi di mercato; costituzione di partenariati di filiera, riduzione dell’inquinamento agricolo, qualità dei prodotti, *climate-change*, *cross-compliance*), tipologie di beneficiari (formazione di singoli o in gruppo; familiari degli imprenditori; forestali; comunità coinvolte nei programmi di gestione ambientale diffusa) e/o comparti (orticoltura, bioenergie).

Tabella 2: Indicatori di output 2007-2013

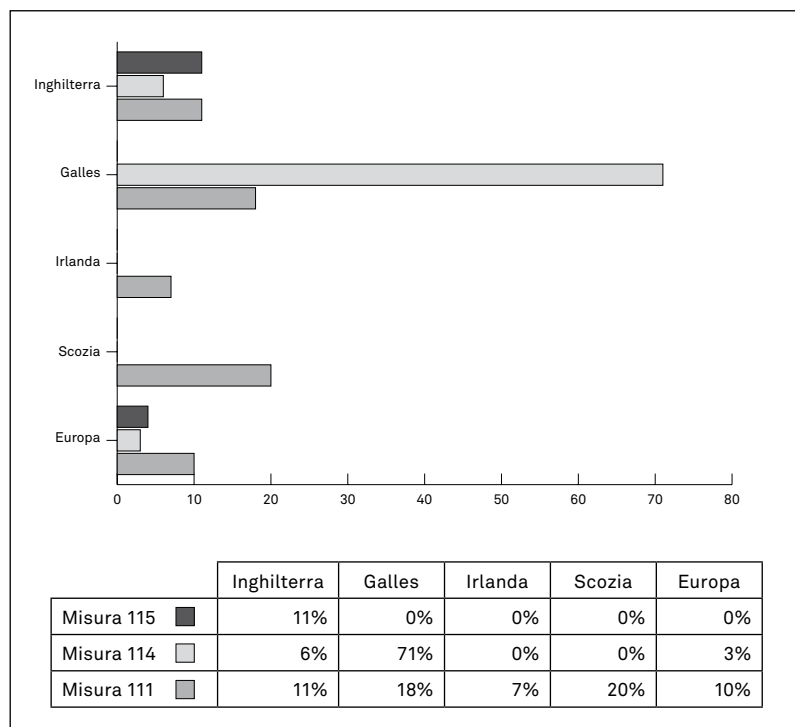
Misura	Indicatori di output	Target 2007-2013
111	Numero dei partecipanti alla formazione	155.100
	Numero giorni di formazione impartita	376.100
114	Numero di agricoltori beneficiari	1.000
	Numero di proprietari di foreste beneficiari	1.700
115	Numero di nuovi servizi creati	40

Fonte: Nostra elaborazione su dati CE

Inoltre, spesso le azioni programmate riguardano la facilitazione e la creazione di piattaforme di scambio di esperienze e pratiche aziendali tra imprenditori e la definizione di modelli aziendali di riferimento.

³⁵ <http://www.scotland.gov.uk/Publications/2010/11/19093802/10>

Figura 2 - Livello della spesa



Fonte: Nostra elaborazione su dati CE (agosto 2010)

Per quanto riguarda l'attuazione delle misure, la preesistenza dei programmi-quadro sembra averne favorito la tempestiva implementazione (figura 2), facendo registrare – ad agosto 2010 –, per quasi tutte e tre le misure, un livello di spesa superiore a quello europeo.

Buone prassi

▷ Il Programma - quadro “*Skills Development Scheme*” (SDS)

Il programma denominato “*Skills Development Scheme*” è stato istituito nel 2008 e viene attuato dal governo scozzese nell'ambito del piano relativo al potenziamento delle competenze degli imprenditori delle filiere agricole e forestali (*Land Managers Skills Development Grants*). Esso è fortemente orientato allo sviluppo della competitività del sistema agroindustriale e al mercato.

Il programma è stato dunque concepito per essere un'azione di sistema tesa a strutturare e rafforzare le capacità degli operatori dei diversi segmenti di filiera, per affrontare i cambiamenti di mercato, per promuovere innovazione e per favorire la migliore fruizio-

ne dei beni pubblici prodotti. In tal senso va peraltro l'opportunità di realizzare, nel contesto del SDS, azioni di formazione permanente aventi una durata di medio-lungo periodo, anche superiore ai tre anni. Un elemento di distinzione del Programma è inoltre l'approccio *bottom-up* con il quale vengono definiti i progetti di formazione finanziati. Essi devono essere infatti definiti sulla base del fabbisogno di formazione espresso dagli stessi potenziali destinatari³⁶ e possono essere proposti soltanto da soggetti (imprese, associazioni datoriali) interni alle filiere e svolgenti già funzioni di sostegno allo sviluppo delle competenze; sono dunque esclusi gli enti di formazione.

Tabella 3: Progetti finanziati nell'ambito del SDS (2008-2011)

Ambiti di formazione dei progetti	Autofinanziamento (£)	Contributi ammessi (£)	Totale costi progetti (£)
Utilizzo di tecnologie e del web	1.392.478	2.308.640	3.701.118
Costruzione di reti imprenditoriali			
Climate change			
Meccanizzazione e nuove tecnologie agricole			
Tecniche di analisi del mercato			
Sviluppo globale d'azienda			

Fonte: Nostra elaborazione su dati Defra

Dal 2008, il Programma ha finanziato 29 progetti per un totale di circa ML 4,3 euro con un cofinanziamento del 38% (tabella 3). Le attività di formazione realizzate riguardano principalmente lo sviluppo delle capacità di utilizzo delle tecnologie e del web per la gestione globale dell'impresa, per la meccanizzazione e l'introduzione di tecniche innovative di produzione/trasformazione; ma anche la crescita delle competenze in materia di climate change, marketing e commercializzazione. Un rilevante numero dei progetti è destinato ai giovani, alle donne e agli imprenditori forestali, o coinvolti nella gestione di aziende agricole interessate da una forte presenza di avifauna.

Il programma prevede inoltre la realizzazione di azioni complementari con quelle dei più ampi programmi governativi di monito-

³⁶ Un approccio in parte simile in Italia viene attuato dai fondi interprofessionali per la formazione continua (L. 388/2000, art. 118) per lo sviluppo delle competenze degli operatori dei diversi settori produttivi (FOR.AGRI per l'Agricoltura, Fondimpresa per il settore industriale, Fondartigianato per l'artigianato e il commercio, FOR.TE per il terziario, ...).

raggio delle aziende agricole e forestali (Farm Monitor programme). Questi ultimi sono definiti a livello di singola filiera e per comparto produttivo e vengono realizzati attraverso l'istituzione di specifiche piattaforme di aziende. Queste ultime sono, al tempo stesso, utilizzate per le rilevazioni sul campo e per la definizione di indicatori specifici e beneficiarie di azioni di facilitazione nello scambio di esperienze, di peer-review e consulenza specialistica in materia di redditività e produttività aziendali. Tali azioni sono riconducibili, appunto, allo SDS e il livello delle risorse (39% delle risorse ammesse) destinate ad esse ne evidenzia la rilevanza nell'ambito del Programma.

▷ **Il “Cross Compliance Advice Programme” (CCAP)**

Il Programma di consulenza aziendale in materia di cross compliance è stato istituito nel 2005 come parte del *Farm Advisory System*³⁷ Nazionale, con la finalità di assicurare un alto livello di sensibilizzazione e conoscenza in materia di *Cross-Compliance*.

Il programma si contraddistingue principalmente per l'approccio *globale* alla gestione della consulenza all'azienda agricola e forestale, la *gratuità*, la *diversificazione* e la *molteplicità* dei servizi di consulenza proposti.

Recentemente rivisitato ed ampliato nelle sue funzionalità, il CCAP è un Programma istituito dal Dipartimento governativo britannico per l'ambiente, il cibo e lo sviluppo rurale (DEFRA)³⁸, nel cui ambito una società esterna³⁹, già leader internazionale nel campo ambientale, delle energie e del *climate change*, realizza i servizi nazionali e regionali di consulenza. La gestione centralizzata del Programma riflette l'evidente volontà governativa di favorire l'omogeneità e il coordinamento dei servizi di consulenza erogati e metterne a sistema le competenze, pur garantendone una modularità dei contenuti, in relazione alle diverse regolamentazioni regionali, e una capillare presenza di consulenti sul territorio. Il Programma è implementato attraverso una piattaforma web, un call-center e le Agenzie di sviluppo regionale. Soluzioni che consentono di offrire, da una parte, un set di servizi standard, rispondenti a esigenze comuni degli utenti (ad esempio legate all'applicazione della regolamentazione comunitaria e nazionale), e dall'altra, una differenziazione *ad personam* della consulenza/informazione,

³⁷ Reg. CE 1782/2003.

³⁸ Il DEFRA gestisce direttamente il programma con il supporto del consorzio AEA. Il Programma di consulenza è accessibile dal portale www.businesslink.gov.uk.

³⁹ La società attualmente incaricata per la realizzazione del programma è la Business Link.

più rispondente alle specificità delle tipologie di operatori delle filiere agroalimentari e forestali. La piattaforma web⁴⁰ è usata per erogare servizi di consulenza, di indirizzo, formazione e sensibilizzazione degli imprenditori agricoli rispetto agli obblighi dettati dalla regolamentazione comunitaria, nazionale e regionale nelle diverse materie attinenti alla gestione globale aziendale (non solo la *Cross Compliance*). In particolare, i temi delle attività di consulenza riguardano lo start-up aziendale e l'accesso ai finanziamenti, la normativa ambientale, la normativa fiscale e del lavoro, l'uso di tecnologie informatiche e delle tecniche di comunicazione aziendale, l'implementazione dell'e-commerce, la gestione del personale, il marketing e l'internazionalizzazione dei mercati aziendali.

La formula della piattaforma web ha consentito di ampliare nel tempo sia i servizi offerti sia le tematiche della consulenza, comprendendo la rassegna e lo scambio di buone pratiche, l'agenda agricola degli eventi e delle scadenze regolamentari, il disbrigo di pratiche amministrative (pagamento contributi, certificati, rilascio di licenze) e di consulenza contrattuale, la realizzazione di attività di informazione (*newsletter* bimestrali e settimanali, sms e e-mail di avviso sullo svolgimento degli eventi), la formazione on-line, la diffusione delle F.A.Q e anche la produzione di documenti tecnici di indirizzo e aggiornamento. Il portale offre inoltre strumenti interattivi utili a fare il *self-assessment* sullo stato della propria azienda rispetto ai vincoli e agli adempimenti imposti dalla regolamentazione comunitaria, nazionale o regionale. Tali funzioni erano già inserite in un precedente – più ridotto – programma di consulenza aziendale denominato “*The whole farm approach*”, e includono i pacchetti di *self-assessment* in materia di cross-compliance (*Cross Compliance Self Assessment Tool*), del rischio di nitrati (*Nitrogene Vulnerable Zone Self Assessment Tool*) e dell'igiene degli alimenti e dei mangimi in azienda (*FSA self-assessment*). Il sistema prevede inoltre l'implementazione di strumenti di gestione dei capi d'azienda (*Animal Feed Registration Tool*) e di controllo dell'inquinamento agricolo (*Catchment Sensitive Farming Advisory Tool in box 1*). Fra gli altri, l’“*Environmental management system*” consente di verificare lo stato di conformità della propria azienda rispetto alla regolamentazione vigente in materia di tutela ambientale, e viene implementato rispondendo ad un set di quesiti specifici riguardanti, ad esempio, la verifica dei livelli delle emissioni di CO₂ rispetto alla

⁴⁰ www.crosscompliance.org.uk.

normativa in materia di *climate-change* e della riduzione dei rifiuti e degli scarti delle produzioni aziendali. In materia di *cross-compliance*, attraverso le risposte all'apposito set di quesiti del "Cross Compliance Self Assessment Tool", l'imprenditore agricolo viene messo nelle condizioni di verificare se conforme ai requisiti di accesso ai pagamenti unici e a quelli vincolanti in materia di buone condizioni agricole aziendali (BCAA) e condizioni minime obbligatorie (CMO). Il programma si rivolge principalmente ai beneficiari di pagamenti unici, alle associazioni sindacali e datoriali, ai consulenti e agli altri operatori a qualunque titolo (agenti, contoterzisti, contraenti) coinvolti nelle filiere agricola e forestale.

Gli utenti che accedono al Programma di consulenza vi registrano la propria azienda, beneficiando poi di un piano personalizzato di gestione globale dell'azienda e della restituzione di un'agenda degli adempimenti e delle relative scadenze, oltre che di avvisi e reportistica riguardante gli indici di performance propri e di confronto.

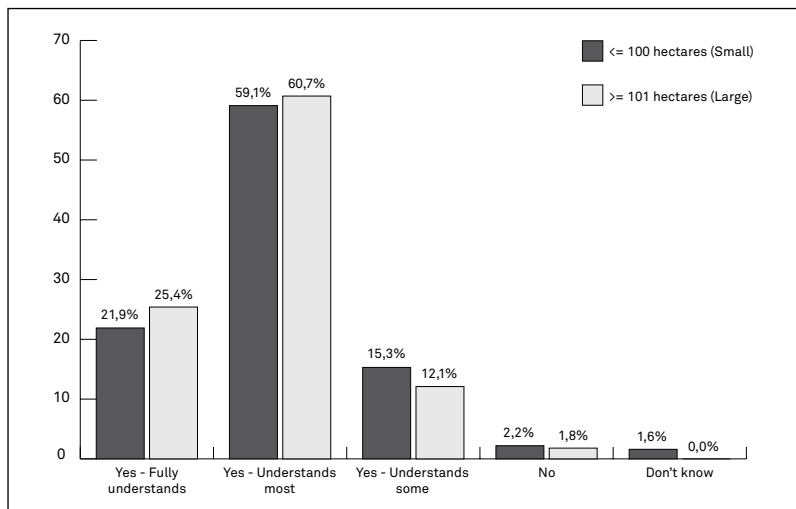
Il secondo strumento di attuazione del Programma è il *call-center*, utilizzato per l'erogazione di servizi di consulenza telefonica e di prenotazione degli eventi realizzati nelle diverse regioni. Questi ultimi possono riguardare i workshop di consulenza, le visite di campo, i workshop dimostrativi presso le aziende, eventi organizzati da terzi, mostre e incontri con i contoterzisti.

Infine, a livello locale, le nove Agenzie di sviluppo regionale⁴¹ gestiscono il *call-center*, il network dei consulenti e organizzano le loro attività (incontri di gruppo o per singola azienda) e gli eventi.

A circa 6 anni dall'inizio del Programma, i dati relativi all'utilizzo del Programma e alla sua efficacia, in termini di sensibilizzazione e formazione oltre che di consulenza in materia di *cross-compliance*, sono interessanti. Una indagine sugli utenti, condotta nel 2010 al fine di verificare il miglioramento della consapevolezza degli imprenditori agricoli in materia di *cross compliance*, ha fatto emergere che il 61% (figura 1) dei destinatari delle azioni di consulenza - contro il 25% del dato emergente da una precedente indagine condotta all'inizio del programma (anno 2005) - hanno dichiarato di comprendere ampiamente la condizionalità.

⁴¹ Le Agenzie di Sviluppo Regionale del regno Unito sono organismi pubblici non dipartimentali istituiti nel 1988 (*Regional Development Agencies Act 1998*), al fine di promuovere lo sviluppo economico regionale per ognuno dei NUTS di livello 1 del Regno Unito (East, East Midlands, London, North East, North West, South East, South West, West Midlands, Yorkshire and the Humber). Le Agenzie sono finanziate dai Dipartimenti governativi, tra cui appunto il DEFRA che, per il periodo 2005-2011 ha stanziato un finanziamento pari a 4 milioni di sterline inglesi. L'attuale Governo britannico ha annunciato che, entro marzo 2012, le RDA verranno sostituite dai partenariati tra le imprese locali.

Figura 3: Indagine sugli imprenditori agricoli destinatari di servizi di consulenza (Elaborazioni DEFRA 2009).



Box 1:

ENGLAND CATCHMENT SENSITIVE FARMING DELIVERY INITIATIVE (ECSFDI)⁴²

L'iniziativa, realizzata nell'ambito del CCAP, è stata promossa dal Governo britannico al fine di contrastare l'inquinamento agricolo e comprende attività di consulenza tese a sensibilizzare e coinvolgere gli imprenditori agricoli sul tema. Nel 2005 l'Agenzia governativa per l'ambiente ha svolto una caratterizzazione dei bacini idrografici per individuare i corpi idrici che rischiavano di non raggiungere entro il 2015 gli obiettivi ambientali di cui alla direttiva quadro sulle acque.

Tale caratterizzazione ha messo in evidenza le aree più a rischio (40 + ulteriori 10 rilevate nel 2008) sulle quali si è deciso di implementare l'iniziativa.

Gli elementi chiave che caratterizzano l'implementazione dell'iniziativa e sembrano avergli dato efficacia sono:

- il coinvolgimento di una larga rappresentatività delle categorie di attori territoriali interessati alla buona attuazione e ai diversi livelli dell'iniziativa;
- l'approccio partenariale orizzontale e verticale (Defra, Natural England, Agenzia per l'ambiente e bacini idrografici a rischio) alle relazioni tra i diversi attori territoriali coinvolti nell'iniziativa;
- il coordinamento dei bacini idrografici dichiarati a rischio (CSFOs) e l'istituzione di un apposito network;
- l'istituzione di gruppi direttivi territoriali (*steering groups*) tesi a coinvolgere i soggetti locali nella definizione delle priorità specifiche locali da prevedere nella implementazione dell'iniziativa: aziende gestori di acqua, società di consulenza, Enti di conservazione (*Wildlife Trusts*) e organizzazioni agricole;
- istituzione di canale di finanziamento specifico per l'erogazione di risorse in conto capitale indirizzato agli imprenditori agricoli aderenti all'iniziativa;
- attivazione di servizi di formazione, consulenza e monitoraggio in materia di uso dei fertilizzanti, riduzione dell'inquinamento agricolo, gestione del suolo, gestione delle scorte, gestione aziendale e infrastrutturazione aziendale.

continua >>

⁴² Per maggiori informazioni: <http://www.businesslink.gov.uk/bdotg/action/detail?itemId=1083648236&type=RESOURCES>.

segue >>

Gli ambiti specifici di consulenza aziendale erogata sono principalmente la gestione dei nutrienti, la gestione del suolo, l'uso dei terreni agricoli, la gestione degli allevamenti, la protezione dei corsi d'acqua e la gestione dei reflui zootecnici.

Il Programma prevede l'erogazione di sovvenzioni fino ad un massimo di 10.000 sterline inglesi per la copertura di investimenti infrastrutturali. Per l'anno 2011, la dotazione finanziaria complessivamente stanziata dal DEFRA per il Programma ammonta a 7,5 milioni di sterline inglesi, cui potrà aggiungersi un finanziamento aggiuntivo in relazione alle domande di ricevute.

In base ai dati riportati dal portale⁴³ dedicato all'iniziativa, dal momento della sua istituzione, essa ha coinvolto 9.276 imprese (con una copertura di circa 1.160 ha), nel corso della realizzazione di 1.056 eventi di gruppo e 9.090 visite in azienda.

⁴³ *Dati aggiornati a maggio 2010.*

ELEMENTI DI RIFLESSIONE

UNA LETTURA TRASVERSALE DEI CASI

A termine dell'analisi si possono tracciare delle conclusioni generali che mettono in evidenza elementi di trasferibilità delle pratiche descritte ed elementi capaci di migliorare l'implementazione dei sistemi di consulenza aziendale. Come già definito nell'esplicitazione degli obiettivi del lavoro, le prassi evidenziate rappresentano le soluzioni individuate da alcuni modelli regionali e rappresentano delle risposte a bisogni specifici e ad esigenze manifestate dai rispettivi sistemi agricoli regionali ma che hanno caratteristiche di versatilità e dunque possono rappresentare esempi a cui fare riferimento.

Cultura della consulenza

Le realtà descritte sono molto differenti tra loro: elementi di diversità possono riscontrarsi ad esempio nel livello di maturità dei sistemi di consulenza regionali che in alcuni casi derivano da processi di lunga durata, in altri casi si tratta di sistemi più giovani o frutto di profonde riforme e ridefinizioni. In tutti i casi si riscontra però una “cultura della consulenza” spiccata, che corrisponde ad una visione a tutto tondo in termini di contenuti e di strumenti operativi. In altre parole la consulenza è funzionale al conseguimento dell'obiettivo della crescita e del miglioramento del settore in termini di redditività aziendale, ricomprendendo aspetti di tipo organizzativo-gestionale, ma si pone l'attenzione anche sul ruolo dell'agricoltura profondamente modificato negli ultimi anni, sulla multifunzionalità dell'azienda e sulla qualità delle produzioni. Questo fa emergere con evidenza che le regioni prese in esame ragionano in termini di sistema della conoscenza in cui la consulenza ha senso se inserita in un panorama di strumenti diversi ma accomunati da un obiettivo complessivo (migliorare le competenze degli imprenditori del primo settore) che possono essere attivati funzionalmente ai fabbisogni espressi dai soggetti interessati.

Integrazione

La lettura complessiva dei casi fa emergere altri elementi comuni alle esperienze analizzate. In primis il fattore integrazione o meglio la definizione di un sistema di consulenza integrato con gli altri strumenti di miglioramento del capitale umano vale a dire la formazione e l'informazione, la divulgazione, l'assistenza tecnica e la ricerca. Più il livello di *integrazione* è spinto, migliore è la risposta del sistema regionale al fabbisogno del sistema e nello specifico dell'azienda, migliori sono le performance delle misure e la loro capacità di risponde-

re agli obiettivi (efficacia). Il gradimento delle misure, stimato dalle domande presentate, è infatti generalmente alto in tutte le realtà osservate (come emerge dalle singole schede regionali).

**Reti di
prossimità**

Un elemento che appare interessante e comune alle realtà analizzate sono le *reti di prossimità* con il territorio che garantiscono una diffusione capillare delle informazioni ma anche la risposta ad esigenze concrete delle aziende.

Competenze

Un'attenzione particolare viene dedicata dai sistemi di consulenza ai soggetti che possono erogare le azioni di consulenza, formazione e informazione che in tutti i casi devono possedere *competenze* tecniche in materie agronomiche ma anche gestionali e organizzative.

Sostenibilità

In tutti i sistemi regionali analizzati la consulenza ha per oggetto contenuti che si spingono ben oltre il comun denominatore previsto dalla Commissione vale a dire la condizionalità; la parola chiave è *sostenibilità* e questo avviene in molti casi già prima che la condizionalità rendesse obbligatorie le norme a questa collegate; i contenuti delle azioni di consulenza dunque dedicano attenzione alle *sfide dell'Health Check* (biodiversità, risorse idriche, energia, cambiamento climatico) ma anche *qualità* della produzione agroalimentare e dunque tutti i contenuti collegati alle produzioni biologiche, certificate, agli strumenti di *promozione* e al mercato.

Sfide HC

Qualità

**Approccio
territoriale**

La gran parte dei sistemi analizzati adotta un *approccio territoriale* alla consulenza introducendo elementi di preferenza per le aree svantaggiate - quali le aree di montagna o quelle sottoposte a vincoli di protezione e tutela. Questa scelta regionale, che risponde alla esigenza di una sempre maggiore diversificazione delle funzioni del settore, intende premiare le aziende situate nelle aree marginali o sottoposte a vincoli, svantaggiate dal punto di vista produttivo, riconoscendo loro un ruolo fondamentale di presidio, tutela e salvaguardia del territorio.

**Strumenti
diversificati**

Infine, un aspetto che appare molto interessante dalla lettura comune dei casi è la diversificazione degli *strumenti* a favore dei soggetti destinatari. Per rispondere infatti in maniera esaustiva alle diverse esigenze degli imprenditori agricoli e forestali i sistemi si attrezzano con set ad hoc che contemplano strumenti di tipo tradizionale ma anche strumenti molto innovativi: networking e creazioni di comunità di pratica, sistemi on line di scambio di pratiche e dialogo tra imprenditori, accesso alle informazioni e ai programmi attraverso i portali regionali. Questo elemento appare di grande rilievo in quanto rappresenta un forte stimolo all'utilizzo dei servizi telematici da parte del settore primario che, rispetto ad altri settori, registra un basso impiego delle tecnologie dell'era digitale.



**PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE
L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI**

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità
Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale

Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma

reterurale@politicheagricole.gov.it
www.reterurale.it

